

UFFICIO RELAZIONI ISTITUZIONALI

---

# **Le società partecipate della Camera di Commercio delle Marche al 31/12/2019**

---

Documento approvato con delibera di Giunta nr. 146  
del 09/11/2020

---



CAMERA DI COMMERCIO  
DELLE MARCHE

# INDICE

<a href="#"><u>AERDORICA SPA</u></a>	2
<a href="#"><u>AGROQUALITA' SPA</u></a>	4
<a href="#"><u>BMTI - BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA</u></a>	6
<a href="#"><u>CENTRO AGRO ALIMENTARE DEL PICENO SPA</u></a>	9
<a href="#"><u>CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA IN LIQUIDAZIONE</u></a>	12
<a href="#"><u>GAL COLLI ESINI SAN VICINO</u></a>	14
<a href="#"><u>CONSORZIO DEL MOBILE SPA - COSMOB</u></a>	16
<a href="#"><u>ECOCERVED</u></a>	18
<a href="#"><u>SOCIETA' AEROPORTUALE FANUM FORTUNAE SRL</u></a>	20
<a href="#"><u>FLAG MARCHE CENTRO SCARL</u></a>	22
<a href="#"><u>IC OUTSOURCING SCRL</u></a>	24
<a href="#"><u>INFOCAMERE SCPA</u></a>	26
<a href="#"><u>INTERPORTO MARCHE SPA</u></a>	28
<a href="#"><u>ISNART SCPA</u></a>	30
<a href="#"><u>JOB CAMERE SRL</u></a>	32
<a href="#"><u>LA MARINA DORICA SPA</u></a>	34
<a href="#"><u>MECCANO SPA</u></a>	36
<a href="#"><u>QUADRILATERO MARCHE UMBRIA SPA</u></a>	38
<a href="#"><u>RETECAMERE SCRL IN LIQUIDAZIONE</u></a>	40
<a href="#"><u>SISTEMA CAMERALE SERVIZI SCARL</u></a>	41
<a href="#"><u>SIBILLA SCARL</u></a>	43
<a href="#"><u>TASK SRL</u></a>	45
<a href="#"><u>TECNO HOLDING SPA</u></a>	46
<a href="#"><u>TECNOSERVICECAMERE SCPA</u></a>	48

# AERDORICA SPA

(società non più partecipata a partire dal 7 agosto 2019)

Piazzale Sordoni - 60020 Falconara Marittima (AN)

Sito internet: [www.aeroportomarche.regione.marche.it](http://www.aeroportomarche.regione.marche.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 13/9/2019)

Hamish Nihal Malcom de Run - Presidente

Carmine Bassetti - Amministratore Delegato

Antonio Gitto - Consigliere

Capitale sociale: 16.386.398 euro

Quota CCIAA Marche: 0% (dopo l'assemblea dei soci del 7/8/2019)

Capitale nominale CCIAA Marche: 0 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 0 euro

Numero dipendenti: 81

Costo dell'organo amministrativo: 104.772 euro

Costo del Collegio sindacale: 50.100 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	10.301.319	7.506.545	7.023.313	7.405.324
Risultato d'esercizio	-2.572.913	-21.599.213	-8.476.993	12.402.507

La società che gestisce l'Aeroporto delle Marche di Falconara Marittima ha completato il suo processo di privatizzazione nel corso del 2019 e oggi il socio di maggioranza privato, Njord Adreanna, detiene una quota di ampia maggioranza pari al 91,5% del capitale sociale mentre la Regione Marche ha conservato la parte residua, pari all'8,5%. Questa ripartizione è la conseguenza delle decisioni assunte dall'Assemblea dei soci del 29 luglio 2019 nel corso della quale il capitale sociale preesistente è stato azzerato e la Regione Marche ha versato 25.050.000 euro a copertura delle perdite accumulate, mentre Njord Adreanna ha contribuito alla formazione del nuovo patrimonio netto con un versamento di 15 milioni di euro. Con questa operazione si è chiusa la procedura di concordato fallimentare avviata con la richiesta del 14 febbraio 2018 al Tribunale della Repubblica di Ancona (e accolta il 24 settembre 2018) ed è iniziata l'operazione di risanamento della società, con il pagamento dei debiti pregressi, la definizione di una nuova struttura interna e l'aggiornamento della strategia di mercato. In data 14 agosto 2020 il Tribunale di Ancona ha preso atto dell'avvenuta esecuzione del Concordato preventivo (richiesto in data 14/2/2018 e omologato in data 8/7/2019).

Il bilancio d'esercizio 2019 riflette le operazioni societarie avvenute nel corso dell'anno, chiudendosi per la prima volta dopo molti anni con un risultato positivo. L'utile finale, pari a 12,4 milioni di euro, è determinato da un valore delle entrate in linea con quello dell'anno precedente (5,6 milioni contro 5,1 milioni di euro), da un aumento del costo del personale e una riduzione degli oneri residuali della gestione (voce particolarmente consistente nell'esercizio precedente) e, soprattutto, dalla sopravvenienza straordinaria da falcidia concordataria iscritta per 22.544.615 euro approvata dai creditori chirografari.

Il numero di passeggeri transitati dall'Aeroporto delle Marche nel corso dei dodici mesi del 2019 è stato pari a 489.435, con un incremento dell'8,5% rispetto al 2018 determinato soprattutto dal traffico domestico (Palermo, Catania e Cagliari). L'anno in corso avrebbe dovuto essere quello della introduzione delle prime novità commerciali e della verifica della bontà dei risultati, ma la comparsa del virus Covid19 rende impossibile qualsiasi valutazione oggettiva: i primi due mesi sono stati positivi in termini di traffico passeggeri (gennaio +5,6% e febbraio +7,8%), ma la successiva chiusura totale e la ripresa solo parziale dei collegamenti ha prodotto una riduzione del 68% del traffico nei primi 8 mesi dell'anno. Il bilancio 2020 sarà il riflesso di questa situazione eccezionale, ma restano ombre scure sulle prospettive di ripresa del traffico

aereo e sulla tenuta di compagnie aeree e società di gestione degli aeroporti. Gli analisti prevedono perdite per 84 milioni di dollari nel 2020 per le compagnie aeree mondiali e il rischio più concreto è quello che una volta terminati gli aiuti degli Stati, molte compagnie saranno costrette a chiudere, lasciando ampi spazi vuoti nel mercato. Gli aeroporti italiani finora non hanno beneficiato di piani di aiuto statali e potrebbero ritrovarsi a fine crisi nella impossibilità di mantenere le proprie strutture interne e a dover lottare sul mercato per assicurarsi spazi che potrebbero essere decisamente più ristretti rispetto a quelli cui si era abituati nel recente passato.

#### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Con l'assemblea straordinaria dei soci del 7/8/2019 la Camera di Commercio delle Marche ha visto la propria partecipazione in Aerdorica Spa azzerata a causa dell'azzeramento e successiva ricostituzione del capitale sociale a seguito delle ingenti perdite accumulate nel corso degli ultimi esercizi. Non avendo partecipato alla ricostituzione del capitale societario, l'ente camerale non fa più parte della compagine societaria.

# AGROQUALITA' SPA

Sede legale: Viale Cesare Pavese, 305 - 00144 Roma

Sito web: [www.agroqualita.it](http://www.agroqualita.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 30/04/2019)

Ferruccio Dardanella - Presidente

Enrico De Micheli - Amministratore Delegato

Tommaso De Simone - Membro Comitato Esecutivo

Emanuele Castagno - Membro Comitato Esecutivo

Paolo Teramo - Membro Comitato Esecutivo

Achille Tonani - Consigliere

Luca Peruzzi - Consigliere

Luca Viola - Consigliere

Fabrizio Gallati - Consigliere

Walter Feltrin - Consigliere

Nicola Gherardi Ravalli Modoni - Consigliere

Capitale sociale: 1.856.191,41 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 0,8% (RINA 53,9%, Unioncamere 27,3%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 15.775,83 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 15.067,11 euro

Costo dell'organo amministrativo: 37.600 euro

Costo del Collegio sindacale: 22.990 euro

Numero dipendenti: 39

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	4.423.187	4.714.231	5.498.760	7.544.358
Risultato d'esercizio	81.723	63.402	2.594	207.605

La società opera nell'ambito della certificazione dei prodotti del Made in Italy con particolare attenzione al settore agroalimentare. Ha una natura mista pubblico-privata in quanto è partecipata da numerosi soggetti del sistema camerale, ma il socio principale è un'azienda di certificazione privata, Rina S.p.a., che detiene il 53,9% del capitale sociale. Questa situazione implica che Agroqualità non può operare in house providing, ma deve muoversi sul mercato come qualsiasi altro operatore del settore.

Il bilancio d'esercizio 2019 mostra una società in salute, capace di ampliare in modo significativo il proprio ambito di attività e di mantenere legami stretti con il sistema camerale. Il fatturato è salito fino a 7,5 milioni di euro, con un aumento del 37% rispetto all'anno precedente; sono cresciuti anche i costi per materie prime, servizi e personale, ma il margine tra entrate e costi di produzione è passato da 23 mila a 333 mila euro. L'utile finale è stato pari a 207.605 euro.

Anche dal punto di vista finanziario e patrimoniale non vi sono segnali di scostamento da una gestione ordinata e stabile, considerato che l'attivo circolante è nettamente predominante rispetto a quello immobilizzato e al suo interno sono diminuiti i crediti e aumentate le rimanenze e le disponibilità liquide, mentre dal punto di vista del passivo si osserva una moderata crescita dell'esposizione debitoria, legata in ogni caso ad un importante progetto di distribuzione dei contrassegni di Stato per i vini abruzzesi. La società non ha praticamente debito bancario.

L'attività svolta è stata molto intensa e ha prodotto 2.182 certificati volontari (+28% rispetto al 2018), 615 certificazioni regolamentate (+36% rispetto al 2018) e sono stati controllati 59 prodotti DOP, IGP e STG (oli

extravergine di oliva, prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati, prodotti lattiero-caseari, carni fresche e trasformate, prodotti dolciari e spezie).

Resta forte il legame con il sistema camerale e in particolare con ISNART, con la quale Agroqualità collabora per le verifiche inerenti al marchio di qualità "Ospitalità italiana".

In termini societari, si segnala che Agroqualità ha dovuto affrontare nel corso degli ultimi anni un lungo e complesso processo di assestamento dovuto agli effetti delle varie leggi di bilancio dello Stato che avevano imposto una prima fase di revisione delle partecipazioni societarie degli enti pubblici ancora prima dell'approvazione del D. Lgs 175/2016. Alcuni soci, tra cui la Camera di Commercio di Ancona, hanno deliberato il proprio recesso e hanno ricevuto la liquidazione in denaro della propria quota mediante acquisto di azioni proprie. Nel 2019 la Camera di Commercio di Cremona ha avanzato la propria richiesta di recesso dalla società, dopo aver tentato senza successo la vendita mediante bando pubblico, e nel corso dell'assemblea del 29 aprile 2020 i soci hanno deliberato di avviare la procedura per la liquidazione da concludersi entro la fine dell'anno così come già deliberato nella convocazione assembleare del 4 dicembre 2019.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio di Ancona aveva già sciolto i propri legami con Agroqualità uscendo dal capitale societario nel corso del 2018 mediante liquidazione della partecipazione; per cui la Camera di Commercio delle Marche ha ereditato le quote di partecipazione degli enti di Macerata e di Fermo. I due casi presentano situazioni specifiche che vanno ricordate, sebbene l'ultimo indirizzo adottato dagli organi di governo è stato uniforme e concorde nell'indicare l'opportunità della permanenza nella compagine di Agroqualità.

Con la delibera n. 179 del 18/12/2014 la Camera di Commercio di Macerata aveva richiamato il fatto che le attività svolte da Agroqualità ben si inquadravano nelle linee strategiche adottate dal Consiglio camerale e aveva confermato la propria partecipazione nella società di certificazione della qualità nel settore agroalimentare. Tale indirizzo è stato poi confermato nell'ultimo atto di ricognizione, questa volta alla luce del D. Lgs 175/2016, la deliberazione n. 99 del 28/9/2017.

La Camera di Commercio di Fermo ha adottato, con delibera di Giunta n. 52 del 31 marzo 2015, il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, predisposto ai sensi dell'art. 1 - commi 611/614 - della Legge 190/2014. Per quanto concerne Agroqualità, il Piano aveva individuato la mancanza di fattori ostativi per legge al mantenimento della partecipazione, ma ne metteva in dubbio la necessità per l'ente ai fini del raggiungimento degli obiettivi istituzionali e ne deliberava l'alienazione. Tuttavia questo orientamento, così come accaduto per il Centro Agro Alimentare del Piceno, è mutato radicalmente con la delibera n.91 del 13/6/2017 che ha operato la revisione straordinaria dettata dall'art. 24 del D. Lgs 175/2016, ritenendo che il mantenimento di tale partecipazione potesse rientrare nel dettato normativo di cui all'art. 4, comma 2, ovvero "le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento di alcune attività tra le quali, al punto a) viene indicata la produzione di un servizio di interesse generale quale appunto la certificazioni dei prodotti per l'ottenimento, ad esempio di marchi IGT, DOP o produzioni tipiche".

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# BMTI - BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA

Piazza Sallustio, 21 - 00198 Roma

Sito internet: [www.bmti.it](http://www.bmti.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 24/4/2018)

Andrea Zanlari - Presidente

Tommaso De Simone - Consigliere

Giada Grandi - Consigliere

Capitale sociale: 2.387.372 euro

Quota CCIAA Marche: 0,2%

Capitale nominale CCIAA Marche: 4.494,30 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 8.859,82 euro

Numero dipendenti: 28

Costo dell'organo amministrativo: 20.880 euro

Costo del Collegio sindacale: 12.000 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	3.774.078	2.982.746	4.218.841	5.341.794
Risultato d'esercizio	2.335	26.776	2.976	70.242

BMTI è la società del sistema camerale che gestisce e promuove la piattaforma telematica della Borsa Merci Telematica Italiana dedicata ai prodotti agricoli, agroenergetici, agroalimentari, ittici e dei servizi logistici; fornisce anche attività di studio delle filiere interessate dalla Borsa Telematica, supporta l'operatività delle Commissioni Uniche Nazionali, facilita la promozione e lo sviluppo dei mercati della pesca e dell'acquacoltura. La società opera in house providing e dal bilancio emerge che, anche nel 2019, il 94% del fatturato da prestazioni è stato ottenuto dai soci e solo il restante 6% sul mercato, rispettando in tal modo le condizioni poste dall'art 5 del D. Lgs 50/2016 in merito alle condizioni per le esclusioni dall'applicazione del Codice degli Appalti.

I soci hanno indirizzato la società lungo 6 linee strategiche: valorizzazione della funzione camerale di rilevazione dei prezzi; digitalizzazione per la trasparenza dei mercati; servizi per il sistema camerale; realizzazione di iniziative e supporto tecnico per la regolazione, sviluppo e trasparenza dei mercati; attività di supporto e segreteria per le commissioni uniche nazionali in attuazione della L. 91/2015 (rilancio dei mercati agricoli); diffusione del modello camerale di negoziazione sui mercati internazionali.

Grazie, in gran parte, a nuove commesse del Mipaaf, il valore della produzione nel 2019 è aumentato del 27% rispetto all'anno precedente (e ancora di più se si raffrontano gli attuali 5,3 milioni con i 3 milioni del 2017), migliorando in tal modo anche la differenza tra ricavi e costi di produzione; tra i costi sono in aumento quelli relativi ai servizi e al personale, mentre si è ridotto il peso degli oneri finanziari. Come conseguenza di queste dinamiche, il risultato finale produce un utile di 70 mila euro, in aumento rispetto ai dati del recente passato. I contributi consortili sono stati pari a 406 mila euro, immutati rispetto agli ultimi anni e ancora decisivi per chiudere in attivo il bilancio, e nella relazione sulla gestione sono configurati come copertura per servizi resi obbligatoriamente alle Camere di Commercio associate.

I dati di bilancio mostrano una società in evoluzione e la crescita del volume dei ricavi è la conferma di un ruolo istituzionale oramai definito. Analizzando i prospetti del conto economico e dello stato patrimoniale emergono indici di struttura e di liquidità più che rassicuranti e l'unica voce che va tenuta sotto controllo è quella dei debiti, cresciuti in modo significativo negli ultimi anni in coincidenza con l'ampliamento delle attività e che hanno, comunque, una corrispondenza nel forte incremento del valore delle rimanenze, tra le quali trovano spazio soprattutto progetti destinati al Mipaaf e ancora in fase di realizzazione.

La società ha continuato ad erogare servizi anche nella fase di emergenza da Covid19, prendendo tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza, e si prevede che il modello di gestione non subirà particolari contraccolpi nel corso del 2020 e la stessa situazione finanziaria, nonostante la forte esposizione debitoria già segnalata, non rappresenterà una particolare anomalia rispetto a quanto previsto. Una prima verifica effettuata nel mese di giugno ha confermato che il risultato finale dell'esercizio 2019 non dovrebbe discostarsi in modo sensibile dal dato incluso nel bilancio di previsione.

In occasione della convocazione del 29 aprile 2020 l'assemblea dei soci ha deliberato all'unanimità l'acquisto di un numero massimo di 378 azioni di proprietà dei 23 Soci recedenti, al valore di acquisto pari al valore nominale di 299,62 euro e per un totale di 133.256,36 euro (che rientra nel limite massimo delle riserve statutarie disponibili, pari a 170.210,00 euro, risultante dal bilancio al 31 dicembre 2019). Al momento solo 3 Camere di commercio hanno confermato l'indirizzo di recedere (Taranto, Prato e Como-Lecco) per un totale di circa 8 mila euro.

In data 11 marzo 2020 BMTI ha inviato una lettera rivolta al Presidente e una diretta al Segretario Generale dell'ente con le quali, facendo riferimento alla deliberazione di Giunta n. 217 del 20/12/2019 avente ad oggetto la revisione delle partecipazioni e alla mancata decisione definitiva dell'ente camerale in merito alla Borsa Merci Telematica, venivano illustrati i vantaggi della permanenza all'interno della compagine societaria.

#### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio di **Ancona** ha già manifestato con delibera n. 184 del 19/11/2012 di ritenere non più strategica la propria partecipazione nella Borsa Merci Telematica Italiana, avviando la verifica delle modalità per uscire dalla compagine sociale. Questa delibera ha trovato la sua concretizzazione con il Piano di razionalizzazione delle società partecipate e con la delibera di Giunta n. 28 del 15/4/2015. La procedura di vendita successivamente avviata non ha dato, tuttavia, risultati positivi ed è andata deserta.

Con la deliberazione n. 59 del 14/6/2017, in occasione della revisione straordinaria delle partecipazioni disposta dal D. Lgs 175/2016, la Giunta della Camera di Commercio ha confermato il precedente indirizzo, disponendo la ripetizione del bando di gara alle medesime condizioni. Il bando è andato nuovamente deserto, per cui la decisione strategica adottata dalla Giunta camerale non ha potuto trovare concreta realizzazione.

Con delibera di Giunta n. 56/2016 la Camera di Commercio di **Fermo** ha avviato il processo di dismissione della partecipazione in BMTI, rimasto incompiuto, per poi modificare il proprio indirizzo alla luce dell'entrata in vigore del D. Lgs 175/2016 con la delibera di Giunta n. 91 del 13/6/2017 mediante la quale la partecipazione alla borsa Merci Telematica è stata ritenuta indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali in materia di mercato telematico dei prodotti agroalimentari.

La Camera di Commercio di **Ascoli Piceno** aveva confermato il proprio interesse nel mantenere la partecipazione nella Borsa Merci Telematica con delibera di Giunta n. 39 del 30/3/2015 e ha mantenuto questo indirizzo fino all'accorpamento nel nuovo ente regionale.

La Camera di Commercio di **Macerata** ha indirizzato il proprio orientamento verso la dismissione della partecipazione in BMTI fin dalla delibera di Giunta n. 179 del 18/12/2014 per poi confermarlo nel corso dei provvedimenti di monitoraggio annuale; non sono state esperite procedure di dismissione ad evidenza pubblica ma solamente comunicazioni di recesso unilaterale che sono rimaste inefficaci.

La Camera di Commercio di **Pesaro e Urbino**, infine, con delibera di Giunta n. 93 del 17/11/2014 ha avviato la dismissione della partecipazione BMTI dichiarandone la cessazione a partire dal 1/1/2015; la società, tuttavia, non ha ritenuto applicabile al suo caso il dettato della L. 147/2013 che allungava di 12 mesi il periodo entro cui dichiarare l'uscita da società ritenute non strettamente necessarie rispetto alla scadenza indicata precedentemente dalla L. 244/2007 e ottenere la liquidazione da recesso in caso di mancata alienazione da bando ad evidenza pubblica.

Per quanto riguarda Borsa Merci Telematica Italiana, infatti, si segnalano alcune pronunce di Unioncamere e la nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 dicembre 2014 con la quale si sottolinea che la partecipazione alla BMTI appare strettamente necessaria per il raggiungimento degli obiettivi camerali i termini di vigilanza dei pezzi all'ingrosso e della regolazione del mercato. La nota conteneva il suggerimento

di procedere con tutte le operazioni possibili per il contenimento dei costi, ma di evitare l'uscita delle Camere di Commercio dalla società in quanto metterebbe a rischio funzioni delegate dal Ministero delle politiche agricole in ambiti ritenuti strategici.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# CENTRO AGRO ALIMENTARE DEL PICENO SPA

Via Valle Piana, 80 - 63039 San Benedetto del Tronto (AP)

Sito internet: [www.agroalimentare.it](http://www.agroalimentare.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 29/6/2020)

Roberto Giacomini - Presidente

Francesca Perotti - Amministratore Delegato

Corrado Di Silverio - Consigliere

Capitale sociale: 6.289.929 euro

Quota CCIAA Marche: 4,3%

Capitale nominale CCIAA Marche: 268.474 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 354.620,05 euro

Numero dipendenti: 4

Costo dell'organo amministrativo: 33.566 euro

Costo del Collegio sindacale: 32.226 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	1.167.822	871.940	901.798	1.027.903
Risultato d'esercizio	-298.641	-849.260	-386.428	5.575

Il Centro Agroalimentare del Piceno è una struttura pubblica che gestisce un'area adibita ad operazioni logistiche e commerciali nel settore agroalimentare e che sta attraversando, come già illustrato nella revisione adottata nel 2019, una crisi vocazionale che va seguita con attenzione.

La Regione Marche, detentrica del 33% del capitale sociale, ha deliberato un piano di revisione in cui il CAAP è stato considerato quale partecipazione non strategica, avviando in tal modo una procedura pubblica di cessione della propria quota che non ha avuto esito positivo. Il passaggio successivo è stato quello della richiesta di liquidazione della quota, così come previsto dalla L. 190/2014, e il 18 ottobre 2019 la società ha comunicato l'attivazione del processo di liquidazione della quota regionale in base all'art. 2437 quater del Codice Civile. Tuttavia il quadro è stato reso meno lineare dall'approvazione da parte del Consiglio Regionale, nella seduta del 23/12/2019, di un ordine del giorno con il quale si impegna la Giunta regionale a "a porre in essere ogni iniziativa utile affinché la messa in mora richiamata in premessa sia sospesa e sia contestualmente avviato un confronto con il Consiglio di amministrazione e l'Assemblea dei soci del CAAP S.p.A. per un'auspicabile soluzione condivisa, diversa dal recesso dalle quote".

I rapporti tra la società e la Regione Marche sono ancora instabili, come dimostra il mandato, conferito dalla Giunta all'Avvocatura regionale, di avviare un'azione di responsabilità verso gli attuali componenti del CDA i quali, a loro volta, hanno replicato che già al momento del loro insediamento, avvenuto nel 2017, avevano manifestato forti perplessità sulle gestioni precedenti.

Tuttavia desta altrettanta preoccupazione l'andamento della gestione ordinaria della società, nonostante il bilancio d'esercizio 2019 si sia chiuso con un risultato positivo dopo diversi anni di perdite anche piuttosto consistenti. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori in carica fino a poco tempo fa, si sono scontrati a più riprese a proposito dell'attendibilità di alcune voci fondamentali del bilancio, sulla legittimità di alcune scelte dell'organo amministrativo e sulla trasformazione del CAAP da Spa a Srl.

Un passaggio chiave in questa disputa è rappresentato dalla deliberazione del CDA, avvenuta l'11/9/2019, di un ampliamento dell'oggetto sociale del Consorzio per comprendere anche "l'organizzazione, la promozione di eventi quali fiere, congressi, conferenze, meeting" così da rientrare nell'eccezione al divieto per le amministrazioni pubbliche di mantenere partecipazioni anche di minoranza in società aventi per oggetto

attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, prevista dall'art. 4 comma 7 del D. Lgs 175/2016.

Nella propria relazione al bilancio d'esercizio 2019 il Collegio dei Revisori individua in quella delibera una violazione di statuto da parte del Consiglio di Amministrazione in quanto è prerogativa dei soci la modifica all'oggetto sociale e l'art. 2437 comma 1 dà facoltà di recesso ai soci che non hanno preso parte a deliberazioni su temi particolarmente rilevanti per la vita societaria quali la modifica dell'oggetto sociale; in ogni caso, l'intento del comma 7 è quello di sottrarre alle limitazioni previste dal TUSP i soggetti che svolgono attività di organizzazione di eventi fieristici in modo predominante, mentre per il CAAP queste rappresentano una parte residuale del fatturato.

Il Collegio dei Revisori dà un giudizio negativo al progetto di bilancio d'esercizio 2019 del CAAP e si sofferma in modo particolare sulla mancanza nella Nota Integrativa dei documenti che secondo l'organo amministrativo dovrebbero certificare il permanere delle condizioni di continuità aziendale: le azioni intraprese, il Piano di risanamento 2019-2023 e il successivo Piano Aziendale 2019-2023. Vi sono dubbi anche sulla consistenza dell'utile finale determinato, secondo i Sindaci revisori, da una particolare distribuzione di proventi e oneri finanziari; la loro determinazione corretta avrebbe generato un risultato d'esercizio negativo; a riprova di questa osservazione, il calcolo dell'indice di solvibilità (ovvero la capacità dell'azienda di far fronte a tutti i suoi impegni) è nettamente inferiore al valore unitario di pareggio, indicando una debolezza finanziaria estremamente preoccupante. Forti riserve sono espresse anche in merito ai debiti (illustrando anche una posizione molto accomodante da parte del Comune di San Benedetto del Tronto) e ai crediti, per i quali il fondo rischi appare ampiamente sottostimato se si prendono in considerazione le relazioni consegnate dal legale del Consorzio.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente convocato un'assemblea dei soci ordinaria e straordinaria in data 29 giugno 2020 per porre all'approvazione dei soci il progetto di bilancio d'esercizio 2019 e la variazione della natura giuridica della società, trasformandola da Spa a Srl. Entrambe le convocazioni hanno generato reazioni preoccupate o negative. Della parte ordinaria si è detto, mentre per quanto concerne la parte straordinaria la Provincia di Ascoli Piceno ha inviato in data 19 giugno 2020 una lettera con la quale, oltre a ribadire il proprio recesso, diffidava l'assemblea ad adottare qualsiasi decisione inerente alla trasformazione della società senza il preventivo consenso del Consiglio provinciale.

Il 22 giugno, inoltre, il Collegio dei Revisori è nuovamente intervenuto, questa volta a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, per sottolineare come l'affermazione del CDA di pochi giorni prima circa la possibilità per i soci di ratificare la scelta dell'assemblea, fosse illegittima sia in termini statutari, sia perché lo stesso Sindaco del Comune di San Benedetto del Tronto non può portare la decisione in ratifica al proprio Consiglio Comunale in questo quest'ultimo, in base al TUEL, è l'unico organo competente a deliberare in materia di partecipazioni societarie. I Sindaci revisori hanno inoltre ribadito l'impossibilità a procedere con successive ratifiche dei soci in quanto, con l'attuazione del disposto del D.Lgs 176/2015 e in particolare dell'art. 24 comma 5, i soci che hanno deliberato il recesso, senza però attuarlo nei termini previsti, perdono il diritto al voto in assemblea pur mantenendo lo status di socio.

La convocazione straordinaria del 29 giugno è andata deserta, rinviando in tal modo qualsiasi decisione sulla trasformazione societarie. Si è regolarmente svolta, al contrario, la parte ordinaria e in quell'occasione il Consiglio di Amministrazione ha consegnato ai soci una lunga relazione con la quale contesta gli addebiti avanzati da due dei tre membri del Collegio sindacale; la stessa spaccatura tra i sindaci si è confermata al momento del voto del bilancio d'esercizio 2019. Al termine dell'assemblea, i soci hanno nominato il nuovo Collegio sindacale, la cui Presidenza è stata assegnata proprio al revisore che ha difeso le scelte contabili della società. Nella stessa occasione il Presidente del CDA ha ribadito l'impossibilità di liquidare la quota dei tre soci pubblici richiedenti (Regione Marche, Provincia di Fermo e Provincia di Ascoli Piceno) in quanto il CAAP rientrerebbe nell'ambito di applicazione dell'art. 4 comma 7 del D. Lgs 175/2016 (grazie alla modifica dell'oggetto sociale ritenuta illegittima dai Sindaci revisori), ovvero società che svolgono attività di fiere e gestione dei mercati, auspicando una soluzione diversa dal recesso in particolare con la Regione Marche, visto l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale il 23 dicembre 2019.

Vanno attese ulteriori indicazioni in merito al CAAP da parte della nuova Giunta regionale, in particolare in occasione della prima revisione ex art. 20 D. Lgs 175/2016 che andrà adottata entro la fine dell'anno.

Quanto al bilancio d'esercizio 2019, si è chiuso un attivo di 5.575 euro, un piccolo margine che consente di interrompere una serie di bilanci chiusi con passivi molto ingenti (nel 2018 c'era stata una perdita di 386 mila euro). Il miglioramento del risultato è dovuto in parte ad un incremento delle entrate (che passano da 900 mila a poco più di un milione di euro), anche se la variazione è riconducibile ad un evento eccezionale e non strutturale così come sottolineato nella relazione del Collegio dei revisori, e alla riduzione dei costi per servizi e per il personale.

L'esercizio 2020 è stato inevitabilmente caratterizzato dall'emergenza Covid19 e le attività all'interno della struttura hanno dovuto adeguarsi ai limiti imposti dal DPCM dell'11 marzo 2020; nonostante il periodo di difficoltà, non vi sono state disdette contrattuali da parte delle attività che occupano gli spazi interni al CAAP.

### **Situazione della Camera di Commercio delle Marche**

La situazione della Camera di Commercio delle Marche all'interno del Consorzio Agroalimentare del Piceno è piuttosto particolare, in quanto l'ente regionale ha ereditato una doppia partecipazione, quella di Ascoli Piceno (del valore nominale di 140.895 euro) e quella di Fermo (del valore nominale di 127.579 euro).

Entrambi gli enti preesistenti avevano manifestato la volontà di alienare la propria partecipazione nel CAAP: la Camera di Commercio di **Ascoli Piceno** con delibera n. 39 del 30 marzo 2015 cui ha fatto seguito la comunicazione alla stessa società di procedere all'offerta delle quote in prelazione agli altri soci, andata successivamente deserta. A seguito della revisione successiva all'adozione del D. Lgs 175/2017 l'ente camerale di Ascoli Piceno, con delibera di Giunta n. 8 del 25/9/2018, ha confermato l'indirizzo sottolineando che la relativa procedura di dismissione non si era ancora conclusa in quanto, dopo un iter piuttosto lungo, in data 27 luglio 2016 il CAAP aveva comunicato il non accoglimento della richiesta di recesso e che successivamente in data 29/11/2016 era stata inviata formale diffida.

La Camera di Commercio di **Fermo** ha deliberato con atto n. 52 del 31 marzo 2015 la non conformità della partecipazione nel Centro Agroalimentare del Piceno al dettato della normativa, confermando tale indirizzo tale indirizzo anche nel report di aggiornamento al termine del 2016. Tuttavia con la delibera di Giunta n. 91 del 13 giugno 2017 l'ente camerale fermano ha mutato radicalmente la propria posizione, invocando l'art. 4 comma 2 del D. Lgs 175/2016, e ritenendo essenziale tale partecipazione per il perseguimento di attività istituzionali, con particolare riferimento alla gestione dei mercati all'ingrosso e sviluppo delle attività di commercio e di controllo sulla filiera agroalimentare, particolarmente importante per il territorio della provincia di Ascoli Piceno.

A fronte di una iniziale convergenza di indirizzo, le due Camere preesistenti hanno poi manifestato posizioni divergenti in merito al mantenimento della partecipazione nel Centro Agro Alimentare Piceno.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, riservandosi la possibilità di ulteriori approfondimenti per verificare l'evolversi della situazione, ritenuta particolarmente delicata.

# CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA IN LIQUIDAZIONE

Sede legale: Viale Indipendenza, 180 - 62100 Macerata

Sito web: [www.geofisico.it](http://www.geofisico.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 10/09/2019)

Stefano Quarchioni - Liquidatore

Capitale sociale: 154.900 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 20% (altri soci sono Regione Marche, Provincia di Macerata, Comune di Macerata e Università di Urbino, tutti con il 20%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 30.980 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 32.806 euro

Numero dipendenti: 5

Costo dell'organo amministrativo: 0 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	188.912	238.069	227.715	190.330
Risultato d'esercizio	-53.320	8.259	127	-161.040

La società ha per oggetto lo svolgimento di servizi e consulenze per conto dei consorziati, rivolte al miglioramento dei servizi e delle attività proprie dei medesimi; la promozione dello sviluppo delle ricerche nel campo della geofisica, lo svolgimento di studi e ricerche rivolti alla conoscenza della fisica ambientale; la commercializzazione di dati e prodotti derivanti dall'attività di ricerca.

La compagine societaria è composta da cinque enti pubblici che si suddividono in parti uguali il capitale sociale; la Camera di Commercio delle Marche ha ereditato la propria quota del 20% dell'ente camerale maceratese.

La volontà da parte di tutti i soci di interrompere l'attività (l'Università di Camerino, la Provincia di Macerata e il Comune di Macerata hanno manifestato la volontà di procedere alla liquidazione del Centro di Ecologia e Climatologia, mentre la Camera di Commercio e la Regione Marche avevano deliberato l'alienazione della quota) ha portato l'assemblea dei soci, nella convocazione straordinaria del 10/9/2019, a deliberare l'avvio dell'iter di liquidazione della società, nominando il liquidatore.

Il bilancio d'esercizio 2019 si divide, pertanto, in due parti, quella prima e quella successiva alla liquidazione, sebbene la volontà dei soci di proseguire l'attività e di valorizzare gli asset societari hanno consentito al liquidatore di non distinguere i valori inseriti nei prospetti. Il valore delle entrate, tuttavia, si è ridotto in maniera sensibile e le prospettive per l'esercizio 2020 indicano un ulteriore netto ribasso, dovuto non solamente alla emergenza Covid19. Non sono stati rinnovati i contratti per il controllo degli impianti termici con i Comuni di Macerata e di Civitanova Marche, mentre quello con la Provincia di Macerata è scaduto già da tempo. Senza questi rinnovi, il valore del ramo di azienda dedicato agli impianti termici sarebbe praticamente nullo. Il secondo ramo di attività è quello relativo alla climatologia.

Il liquidatore ha anche proceduto ad una revisione complessiva di tutte le voci contabili, ravvisando la necessità di procedere allo stralcio di crediti verso clienti e ad altre rettifiche contabili che producono sopravvenienze passive per 140 mila euro. Il risultato finale registra una perdita di 160 mila euro, di cui 60 mila nella fase pre liquidatoria e 100 mila in quella successiva. Il patrimonio netto è stato quasi azzerato dalle perdite pregresse e da quella maturata nel corso dell'ultimo esercizio.

In occasione della convocazione del 22 luglio il Liquidatore ha illustrato ai soci una relazione tecnica aggiornata a fine maggio in cui prospettava i rischi per la continuità aziendale connessi al mancato rinnovo dei contratti per gli impianti termici. Si ravvisa la necessità di tentare la pubblicazione di bandi aperti per la cessione dei due rami di azienda (termico e climatologia) mediante un solo bando, permettendo comunque

ad eventuali operatori interessati di partecipare ad entrambi. L'assemblea ha deliberato di condividere l'iter proposto dal Liquidatore, ritenendo però necessario attendere il rinnovo dell'amministrazione regionale e di quella del Comune di Macerata per sondarne la volontà.

Si ravvisano, tuttavia, alcuni ostacoli per la realizzazione del piano ipotizzato dal liquidatore, in quanto il Centro di Ecologia e di Climatologia ha operato in house providing per i suoi soci pubblici (il capitale è pubblico al 100%) per cui è necessario che altri soggetti pubblici siano interessati a subentrare agli attuali soci. La società, inoltre, va ricapitalizzata (è probabile che il poco patrimonio residuo venga interamente assorbito dall'esito del bilancio d'esercizio 2020) e vede messi in bilico anche gli importanti contratti con le amministrazioni attualmente socie, essenziali per rendere appetibile l'acquisto delle quote. Non avrebbe senso, al contrario, una apertura a soggetti che privati che non potrebbero operare in house providing.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Con delibera n. 179 del 18/12/2014 la Camera di Commercio di Macerata aveva deliberato la dismissione della propria quota di partecipazione in Ecologia e Climatologia in quanto non più indispensabile per il raggiungimento dei fini istituzionali, confermando tale indirizzo con delibera n. 39 del 22/3/2016 e n. 99 del 28/9/2017.

Anche la Regione Marche ha più volte sottolineato la volontà di dismissione della propria quota di capitale sociale nel Centro di Ecologia e Climatologia, prima con delibere 1101/2017 e 1699/2018, poi in occasione di riunioni tra soci nel corso degli ultimi due anni.

Prendendo in esame le condizioni richieste dagli artt. 4 e 20 del D. Lgs 175/2016 si osserva, in particolare, che la partecipazione in oggetto rientra tra quelle in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio inferiore al milione di euro (art. 20 comma 2d).

L'atto di messa in liquidazione deliberato dall'assemblea dei soci supera l'indirizzo di alienazione precedentemente espresso dall'ente camerale, per cui la Camera di Commercio delle Marche dovrà mantenere la propria quota di partecipazione fino alla definitiva cancellazione della società (salvo alienazione della quota ad altri soggetti interessati all'acquisto), cosa puntualmente accaduta con l'atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# GAL COLLI ESINI SAN VICINO

Piazza Baldini, 1 - 62021 Apiro (MC)

Sito internet: [www.colliesini.it](http://www.colliesini.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 21/5/2018)

Riccardo Maderloni - Presidente

Maurizio Finucci - Vice Presidente

Mauro Scattolini - Consigliere

Marcello Falcioni - Consigliere

Alessio Tosti - Consigliere

Elisabetta Grilli - Consigliere

Mauro Conti - Consigliere

Antonio Centocanti - Consigliere

Ivo Amico - Consigliere

Andrea Montresor – Consigliere (dal 10/7/2020)

Maria Giuditta Politi – Consigliere (dal 10/7/2020)

Capitale sociale: 117.557 euro

Quota CCIAA Marche: 0,54%

Capitale nominale CCIAA Marche: 516 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 602 euro

Numero dipendenti: 2

Costo dell'organo amministrativo: 16.817 euro

Costo del Collegio sindacale: 6.417 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	252.916	198.558	208.499	231.948
Risultato d'esercizio	-11.850	154	89	82

Colli Esini San Vicino è una società consortile fondata nel 1991 come Gruppo di Azione Locale (GAL) in concomitanza con l'avvio del progetto comunitario Leader rivolto al mondo dell'agricoltura e finalizzato al supporto delle attività rurali nei paesi dell'Unione europea. Obiettivo della società è quello di promuovere lo sviluppo e l'occupazione nell'area interessata dal programma in coerenza con gli obiettivi comunitari e con i piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. Alla base dell'attività svolta dal Gruppo di Azione Locale c'è l'impiego dei fondi europei per progetti di sviluppo, di formazione e comunicazione, in particolare per il miglioramento delle strutture ricettive e per lo sviluppo di servizi complementari al turismo rurale programmati nel periodo 2014-2020.

La natura stessa della società ne caratterizza la fisionomia del bilancio, basato su entrate e uscite economiche strettamente connesse allo svolgimento dei progetti; in realtà il ruolo primario del GAL non è quello dell'erogazione economica dei fondi, ma quello della programmazione, dell'individuazione delle priorità (anche in collaborazione con i soggetti istituzionali del territorio, inclusa la Camera di Commercio), della progettazione dei bandi e della loro gestione. I bandi sono aperti alla partecipazione di soggetti pubblici e privati e sono finalizzati al rafforzamento del sistema produttivo locale sostenendo la nascita di nuove imprese, favorendo l'autoimprenditorialità, incentivando l'innovazione e gli investimenti da parte delle PMI, specie nei settori dell'agroalimentare e ad alta tecnologia.

L'emergenza Covid19 sta modificando l'orizzonte temporale dei progetti finanziati con le risorse finali della programmazione 2014-2020, allungando i termini per la loro conclusione. Nel caso del GAL Colli Esini San Vicino non si sono registrati problemi particolari nella fase di emergenza acuta (il personale è composto da

due sole unità e la sospensione del lavoro è stata in sintonia con il rinvio generale di tutta l'attività di progettazione a livello comunitario), ma sarà sicuramente necessario rivedere il cronoprogramma delle attività per i prossimi anni.

### **Situazione della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche possiede azioni per un valore nominale di 516 euro, pari allo 0,54% del capitale sociale, in precedenza di proprietà dell'ente camerale di Ancona.

La partecipazione camerale, di evidente minoranza, si configura come opportunità di sostegno all'economia delle zone rurali di due province marchigiane (gli altri territori sono coperti dall'attività di altri GAL) e di stimolo all'innovazione e alla partecipazione attiva dei giovani nella creazione di imprese innovative e attente alla sostenibilità ambientale.

L'ente camerale non ha obblighi di alcun tipo nei confronti del GAL, nemmeno di natura economica, ma ha avuto l'opportunità di partecipazione al tavolo di confronto e indirizzo dei soci nella fase iniziale di programmazione del periodo 2014-2020, fornendo il proprio punto di vista agli organi della governance del GAL. Un ruolo analogo dovrebbe essere garantito anche in vista della prossima programmazione, ma la discussione è resa più complessa dalla difficoltà di organizzare incontri in presenza e dall'incertezza in merito ai tempi di conclusione dell'attuale ciclo di finanziamenti.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di rivedere i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# CONSORZIO DEL MOBILE SPA - COSMOB

Sede legale: Galleria Roma, Scala B - 61121 Pesaro

Sede operativa: Via della Produzione, 61 - 61025 Montelabbate (PU)

Sito web: [www.cosmob.it](http://www.cosmob.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 15/5/2019)

Zeno Avenanti – Vice Presidente e Legale Rappresentante

Daniele Livi - Consigliere

Rodolfina Emilia Bucci - Consigliere

Marcello Ercolani - Consigliere

Alessandra Roberti - Consigliere

Michele Matteucci - Consigliere

Bruno Ricciardelli - Consigliere

Fabio Musso – Consigliere

Marinella Bruscolini – Consigliere (dal 25/6/2020)

Capitale sociale: 289,526 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 9,6% (soci principali: SVIM 24% e Provincia di Pesaro e Urbino 23%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 27.872 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 29.871,27 euro

Costo dell'organo amministrativo: 300 euro

Costo del Collegio sindacale: 8.200 euro

Numero dipendenti nel 2019: 15

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	1.142.343	1.368.022	1.466.883	1.844.560
Risultato d'esercizio	88.339	126.557	135.241	259.676

Il Consorzio del Mobile è una società consortile che ha come fine quello di promuovere e sviluppare le aziende marchigiane appartenenti al settore del legno e del mobile mediante alcuni servizi innovativi, in particolare la ricerca tecnologica e il trasferimento dell'innovazione, la ricerca e l'assistenza per la promozione commerciale delle imprese appartenenti alla filiera, alcune attività di formazione professionale e manageriale e il sostegno all'internazionalizzazione.

Ha una compagine societaria molto articolata, composta da partner istituzionali di natura pubblica, alcune associazioni di categoria e una vasta aggregazione di imprese che possiedono quote molto piccole del capitale sociale; nel complesso i soci pubblici hanno in mano il 71% del capitale e la Regione Marche (mediante SVIM) ne detiene la quota più rilevante (pari al 24%), mentre la Camera di Commercio delle Marche risulta essere il terzo socio con il 9,6%; i partner aziendali possiedono il 20% circa del capitale. La società, pertanto, non opera in house providing ma sul mercato, rivolgendosi direttamente alle imprese.

Cosmob è attivo su 4 linee di intervento: qualità e certificazione di prodotto; innovazione tecnologica; internazionalizzazione; formazione specialistica. I suoi clienti sono, soprattutto, imprese del settore del mobile della provincia di Pesaro e Urbino, ma la società riesce a raggiungere anche un pubblico più ampio sparso sull'intero territorio nazionale. Nel 2019 Cosmob ha aumentato del 20% il valore dei ricavi da vendite e prestazioni, portandolo a 1,6 milioni di euro, di cui il 55% riconducibile alla sezione Qualità, mentre tra le voci di costo si segnala l'aumento di alcuni oneri non strutturali (perdite su crediti e insussistenze per eliminazione cespiti). Nel 2019 il risultato finale delle attività di Cosmob è stato ancora una volta, ampiamente positivo, avendo generato un utile pari a 259 mila euro. Con l'incremento delle attività si è

verificato anche un aumento dell'esposizione debitoria, specie verso banche e fornitori, mentre sono sotto controllo i debiti verso istituti di previdenza e tributari.

Altrettanto significativa è l'azione svolta dal Cosmob per la sensibilizzazione dei policy maker locali e nazionali verso le specialistiche esigenze delle aziende del settore Legno-Arredo, al fine di individuare ed elaborare mirati interventi di sostegno; assumono un'importanza essenziale anche le politiche pubbliche che incentivano la collaborazione tra imprese e centri di trasferimento tecnologico per introdurre le innovazioni di tipo digitale che caratterizzano sempre di più le prestazioni funzionali e qualitative dei prodotti.

Con la deliberazione di Giunta n° 87 del 26 giugno, il Presidente ha dichiarato essere utile intensificare i rapporti con Cosmob anche per incentivare gli interventi a favore del settore del mobile su tutto il territorio marchigiano.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato dall'ente pesarese una quota del valore nominale di 27.782 euro, pari al 9,6% del capitale sociale, facendone in tal modo il terzo socio dopo SVIM e la Provincia di Pesaro e Urbino.

Con delibera n. 28 del 30/3/2015 la Giunta della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino aveva stabilito di mantenere le azioni del capitale di Cosmob, ravvisando in questa struttura un importante sostegno allo sviluppo di uno dei settori più importanti per l'economia marchigiana, suggerendo comunque la costituzione di un unico soggetto per l'internazionalizzazione a livello regionale che superi la parcellizzazione di competenze e risorse sul tema (anche Cosmob, seppur in modo del tutto marginale, si occupa di internazionalizzazione).

Con delibera n. 50 del 18/9/2017 l'ente camerale pesarese ha ribadito l'indirizzo precedentemente espresso e volto al mantenimento della partecipazione nel capitale societario del Consorzio del Mobile Spa, ricordando l'importanza del suo ruolo a sostegno dell'innovazione nella filiera del legno e del mobile e sottolineando anche la completa indipendenza economica e finanziaria della società, il cui funzionamento non grava in alcun modo sul bilancio camerale.

La partecipazione, inoltre, rientra tra le finalità istituzionali della Camera di Commercio delle Marche e non presenta alcun contrasto con la normativa vigente e in particolare gli artt. 4 e 20 del D. Lgs 175/2016.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# ECOCERVED

Sede legale: Piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Sede amministrativa e operativa: Via Emilio Zago, 2 – 40128 Bologna

Sito internet: [www.ecocerved.it](http://www.ecocerved.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 29/4/2020)

Valeria Laura Elisa Gerli - Presidente

Giorgia Maria Garola – Consigliere

Siro Martin - Consigliere

Michele Somma – Consigliere

Valerio Veronesi - Consigliere

Capitale sociale: 2.500.000 euro

Quota CCIAA Marche: 0,18%

Capitale nominale CCIAA Marche: 4.535 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 5.000 euro

Numero dipendenti: 152

Costi per l'organo amministrativo: 17.200 euro

Costi per il Collegio sindacale: 18.000 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	8.013.559	8.416.104	9.311.997	9.546.246
Risultato d'esercizio	177.233	256.922	215.412	185.153

Ecocerved è la società del sistema camerale il cui oggetto sociale è quello di progettare, realizzare e gestire sistemi informativi sull'impatto ambientale delle attività economiche nell'interesse e per conto delle Camere di commercio, Unioni regionali, aziende speciali o loro partecipate. La sua attività si concentra su 4 linee di intervento: trasferimento dati dalle imprese alla P.A., assistenza e formazione alle imprese, gestione e analisi dei dati e diffusione dei risultati delle indagini.

Si tratta di una società che ha acquisito, nel corso degli anni, una posizione ben definita nel mondo camerale e da questa rilevanza deriva anche un'organizzazione efficiente e risultati positivi che vengono poi restituiti, in parti, agli stessi soci. Anche nel 2019 il bilancio d'esercizio è caratterizzato da un ulteriore lieve incremento delle entrate (9,4 milioni di euro, +3% rispetto al 2018) e da un utile piuttosto consistente (pari a 185 mila euro). La società opera in house providing e nel 2019 le entrate generate da commesse provenienti dai soci sono state pari al 92% delle entrate complessive, mentre lo storno della marginalità ai soci esenti da IVA è stato pari a 1.274.000 euro.

La quota più significativa del fatturato deriva dall'Albo Smaltitori Rifiuti (il 75% di circa 10 milioni di euro), seguita dalla Gestione dei Registri, in forte crescita negli ultimi anni, e poi MUD, progetti e studi oltre ai servizi rivolti ai privati (la cui quota è comunque inferiore al 3% del totale).

Tra le entrate si registrano spese capitalizzate per poco più di 250 mila euro per proseguire nella realizzazione del portale Ecocamere e per la realizzazione della nuova banca dati FGas in attuazione del D. Lgs 146/2018 che attua il Regolamento UE 517/2014 sui gas fluorurati con la quale si potranno raccogliere i dati sulla vendita di FGas e delle apparecchiature che li contengono.

Nel corso del 2019 anche i costi hanno subito una variazione in aumento, in modo particolare quelli relativi al personale per circa 500 mila euro, mentre costi per servizi e godimento beni di terzi hanno mostrato la tendenza a mantenersi stabili.

Dal punto di vista finanziario e patrimoniale, la società si caratterizza per un contenuto livello di immobilizzazioni e una disponibilità liquida davvero elevata (quasi 6 milioni di euro in depositi bancari), una

massa debitoria sotto controllo e comunque nettamente inferiore alla liquidità disponibile nel breve termine e una dotazione patrimoniale molto consistente grazie anche all'accumulazione di riserve straordinarie per 3 milioni di euro. I margini di struttura, primario e secondario, sono inevitabilmente molto elevati, il livello di esposizione debitoria è contenuto.

Al momento dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione si mostrava piuttosto tranquillo in merito all'evoluzione nel corso del 2020, pur ipotizzando alcuni ritardi negli incassi a causa del rallentamento generale delle attività del sistema camerale. Un secondo aggiornamento del budget 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 16 settembre, prevede una lieve contrazione dei ricavi per vendite rispetto a quanto ipotizzato a fine 2019, ma senza nessuno scossone particolare al bilancio e, comunque, il dato finale di fatturato al netto dello storno della marginalità ai soci esenti IVA sarà superiore al consuntivo 2019.

Al netto delle incertezze che accompagnano l'attività di tutte le imprese in questa fase di prosecuzione dell'emergenza sanitaria, Ecocerved appare come una società stabile dal punto di vista economico e finanziario, incaricata di gestire servizi essenziali per la mission istituzionale delle Camere di Commercio e dotata di una organizzazione interna e di governance in grado di dare sicurezza a tutti i soci.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato la sua quota di partecipazione in Ecocerved dalla preesistente Camera di Ancona che, nel corso degli anni, ha costantemente confermato l'importanza della propria partecipazione nella società, seppur di estrema minoranza, in quanto fortemente impegnata nella gestione degli Albi ambientali e nella diffusione di una cultura d'impresa attenta alla sostenibilità ambientale e al controllo dei rifiuti industriali.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# SOCIETA' AEROPORTUALE FANUM FORTUNAE SRL

Sede legale: Via Enrico Mattei, 50 - 61032 Fano

Sito web: [www.aeroportodifano.it](http://www.aeroportodifano.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 14/12/2016)

Massimo Ruggeri - Amministratore Unico

Capitale sociale: 735.305,99 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 41,22% (Comune di Fano 42,46% e Provincia di Pesaro e Urbino 16,33%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 303.083,31 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 0 euro

Costo dell'organo amministrativo: 6.570 euro

Costo del Collegio sindacale: 6.240 euro

Numero dipendenti: 2 (contratto di somministrazione)

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	316.236	376.626	402.841	424.537
Risultato d'esercizio	-136.121	-135.653	-87.050	-85.358

La Società Aeroportuale Fanum Fortunae gestisce in via provvisoria, dal 1995, l'infrastruttura aeroportuale in attesa dell'assegnazione ufficiale della concessione da parte dell'ENAC. Il relativo bando è atteso da tempo, ma al momento non si hanno notizie certe; la società ha manifestato più volte la propria volontà di partecipare al bando, condizione necessaria per garantire la continuità aziendale. Il bilancio attuale prende in considerazione immobilizzazioni che, nel caso in cui tale concessione venisse assegnata ad altro soggetto, dovrebbero essere restituite al Comune di Fano, con un conseguente impatto contabile non sostenibile.

Nel frattempo lo sviluppo della gestione procede nella difficile ricerca di un incremento delle attività aeroportuali e del relativo aumento delle entrate caratteristiche. Tuttavia, nonostante qualche segnale positivo (+5,4% rispetto al 2018), il risultato finale è stato in linea con quello dell'anno precedente, chiudendosi con una perdita di 85 mila euro.

Tutti i bilanci dal 2012 ad oggi si sono chiusi in perdita, producendo un passivo complessivo di poco inferiore agli 800 mila euro e depauperando il patrimonio aziendale e, di conseguenza, il valore della partecipazione della Camera di Commercio (nel 2011 il patrimonio netto ammontava a oltre 1,2 milioni di euro, oggi a 465.469 euro). L'accumularsi delle perdite al di sopra della soglia di un terzo del capitale sociale ha imposto la convocazione di una prossima assemblea straordinaria che deliberi la riduzione del capitale per una cifra pari ad almeno 276.475 euro.

Numerosi sono i contenziosi in corso che vedono coinvolta Fanum Fortunae. Quello con la controparte Fallimento Flying Work Srl, che rivendicava il pagamento di servizi aeroportuali resi tra il 2004 e il 2014 per un totale di 300 mila euro, si è concluso con il pieno riconoscimento delle ragioni di Fanum Fortunae; è ancora in sospeso, al contrario, il contenzioso con Tecno Engineering 2C Srl per le integrazioni al progetto esecutivo dei lavori di asfaltatura della pista per 6.292 euro, prudenzialmente accantonati al Fondo rischi.

Non sembra trovare una soluzione concordata nemmeno la questione in sospeso con Barone Rosso Snc, il ristorante che occupa gli spazi interni all'aerostazione; Fanum Fortunae vanta un credito di oltre 19.500 euro per canoni di affitto arretrati e servizi vari, una cifra contestata dalla controparte. Alla fine del 2019 la società che gestisce l'aeroporto di Fano ha messo all'incasso un effetto posto a garanzia del pagamento dei canoni rilasciata da Barone Rosso diversi anni fa; con una comunicazione del 17 marzo 2020, il legale della Barone Rosso ha contestato la validità dell'operazione e ha annunciato di avere ricevuto mandato dal proprio cliente di procedere per le vie giudiziarie al fine di tutelare interessi e diritti e richiedere un adeguato risarcimento per i danni provocati.

Lo stato di incertezza e di sospensione che caratterizza la Società Aeroportuale Fanum Fortunae si riflette anche nell'impossibilità di nominare il nuovo organo amministrativo. Sono già state convocate varie assemblee con questo argomento all'ordine del giorno, a partire dalla convocazione del 2 marzo, ma tutte si sono risolte con il rinvio del punto in esame; la Camera di Commercio delle Marche ha già espresso il proprio interesse nel mantenere questa partecipazione, ritenendola essenziale per lo sviluppo anche in chiave turistica della zona settentrionale delle Marche, al punto da manifestare l'indirizzo di proporre un candidato autorevole per la carica di amministratore.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Con delibera n. 100 del 22/12/2016 la Camera di Commercio di Pesaro e Urbino decise di procedere all'alienazione della propria partecipazione in Fanum Fortunae in quanto ritenuta non più strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali ai sensi del D. Lgs 175/2016 affidando ad un esperto esterno il compito di procedere ad una valutazione del valore della quota oggetto di alienazione. La delibera n. 50 del 18/9/2017 in materia di revisione straordinaria delle partecipazioni, ha confermato l'indirizzo già adottato precedentemente, facendo scattare il periodo di 12 mesi per completare l'operazione di alienazione mediante evidenza pubblica.

Con delibera n. 21/5/2018 la Giunta ha preso atto delle conclusioni illustrate nella perizia tecnica, secondo la quale in presenza del requisito della continuità aziendale, la partecipazione camerale in Fanum Fortunae aveva un valore di 133.677,15 euro (quindi nettamente inferiore a quanto iscritto nel bilancio dell'ente), mentre nel caso in cui la continuità aziendale venisse meno il valore della partecipazione si sarebbe azzerato.

Considerata l'incertezza del valore di vendita delle quote, generata dall'avvicinarsi del momento in cui ENAC avrebbe dovuto avviare evidenza pubblica per l'assegnazione della gestione delle attività aeroportuali, e visto anche il rischio di procedere ad una vera e propria svendita delle azioni rispetto al loro valore iscritto in bilancio, con deliberazione n. 44 del 2/7/2018 l'ente camerale pesarese ha stabilito di posticipare di un anno, dal 18/9/2018 al 18/9/2019, il termine per la scadenza dell'alienazione della partecipazione in Fanum Fortunae.

Con la stessa deliberazione, a titolo prudenziale, è stato deciso anche l'azzeramento del valore della partecipazione in bilancio proprio in considerazione dell'incertezza in merito alla concessione ENAC e, quindi, alla stessa continuità aziendale.

Considerato che le incertezze generate dalla sospensione della decisione dell'ENAC sono ancora presenti, con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, sottolineando la necessità di monitorare costantemente l'evolversi della situazione.

# FLAG MARCHE CENTRO SCARL

Largo XXIV Maggio, 3 - 60123 Ancona

Sito internet: [flagmarchecentro.eu](http://flagmarchecentro.eu)

Consiglio di Amministrazione (dal 6/10/2017)

Tommaso Medi - Presidente

Franco Santini - Vice Presidente

Claudio Gagliardini - Consigliere

Giuseppe Micucci - Consigliere

Federico Bigoni - Consigliere

Simone Cecchetti - Consigliere

Elio Brutti - Consigliere

Francesco Gentile - Consigliere

Adriana Celestini - Consigliere

Capitale sociale: 23.200 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 12,9%

Capitale nominale CCIAA Marche: 3.000 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 1.500 euro

Numero dipendenti: nessuno

Costo dell'organo amministrativo: 0 €

Costo del Collegio sindacale: 0 €

DATI DI BILANCIO	2017	2018	2019
Valore della produzione	15.301	100.118	107.922
Risultato d'esercizio	0	0	0

Il Flag Marche Centro Scarl è un organismo che raccoglie i diversi soggetti di riferimento nel mondo della pesca attivi nelle province di Ancona e di Macerata. Costituita inizialmente come associazione a valere come Gruppo di Azione Locale Costiera (GAC), nell'ottobre 2017 si è ufficialmente trasformato in Società consortile a responsabilità limitata, di cui fa parte con una quote di 3.000 euro anche la Camera di Commercio delle Marche come erede delle posizioni degli enti camerali di Ancona e Macerata. Gestisce gli approdi pescherecci di Falconara Marittima, Ancona, Porto Recanati, Porto Potenza Picena e Civitanova Marche.

La sua attività si concentra sulla promozione di progetti e iniziative volte a favorire lo sviluppo della pesca, la creazione di nuova occupazione, l'avvicinamento di giovani alla pesca e la formazione per i diversi operatori; utilizza fondi FEAMP di provenienza europea per la costruzione di un brand ombrello, lo sviluppo di iniziative di marketing territoriale e per l'acquisizione di un servizio di assistenza tecnica, monitoraggio e supporto all'istruttoria delle domande e delle operazioni previste dalla Strategia di Sviluppo Locale e relativo Piano di Azione 2017-2020 della Regione Marche. E' stato inoltre creato, con il contributo attivo del sistema camerale, anche il Centro Innovazione Sviluppo della Pesca - CISP - che intende favorire il dialogo tra gli operatori della filiera, sviluppare competenze distintive del territorio e mettere in rete i risultati della ricerca anche mediante processi di trasferimento dell'innovazione; le attività relative al CISP sono in corso di realizzazione e l'assemblea dei soci del 23 giugno 2020 ne ha prorogato la scadenza al 31 marzo 2021.

Nel 2019 il Flag Marche Centro ha lavorato alla rimodulazione della Strategia di Sviluppo Locale per adeguarla alle esigenze del territorio emerse in tempi recenti, ha approfondito la questione relativa alla costituzione di un "brand ombrello" e sviluppato iniziative di promozione locale, avviando nuovi bandi per

l'avvio di start up e il potenziamento di micro e piccole imprese nei settori della pesca o collegati ad essa (blue economy).

Si segnala il fatto che nel mese di ottobre 2019 il Flag Marche Centro ha richiesto alla Regione Marche la liquidazione di un acconto per coprire spese già sostenute e che non è stato possibile incassare nel corso dell'esercizio, generando qualche sofferenza in termini di liquidità.

Il bilancio d'esercizio 2019 depositato presso il Registro Imprese ha un valore estremamente relativo, in quanto per loro natura i FLAG ricevono risorse comunitarie (programma FEAMP) gestite dalle Regioni e le utilizzano per pagare la struttura interna (che si limita a imposte, diritto annuale e tasse oltre che al compenso del direttore) e le attività svolte attraverso soggetti esterni. In tal modo il prospetto del Conto economico si chiude con il pareggio, mentre la parte finanziaria è caratterizzata dalla presenza di progetti in corso di realizzazione (disponibilità liquide e ratei attivi) e di debiti di funzionamento.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche possiede il 12,9% del capitale sociale del FLAG Marche Centro, ereditato in parti uguali dagli enti camerali di Ancona e di Macerata. Entrambi gli enti sono stati tra i fondatori della società e hanno manifestato in tal modo l'importanza assunta alla partecipazione nel soggetto territoriale che si occupa di gestire le risorse economiche dedicate alla pesca di provenienza.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# IC OUTSOURCING SCRL

Corso Stati Uniti, 14 - 35127 Padova

Sito internet: [www.icoutsourcing.it](http://www.icoutsourcing.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 9/5/2018)

Gavino Sini - Presidente

Dino De Santis - Consigliere

Sergio Gelain - Consigliere

Giovanna Marchese - Consigliere

Marco Enrico Maria Accornero - Consigliere

Capitale sociale: 372.000 euro

Quota CCIAA Marche: 0,7%

Capitale nominale CCIAA Marche: 2.470,05 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 3.282,63 euro

Numero dipendenti: 616

Costo dell'organo amministrativo: 36.000 euro

Costo del Collegio sindacale: 18.440 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	14.036.597	13.367.036	16.831.817	21.111.088
Risultato d'esercizio	120.258	152.095	31.042	447.610

IC Outsourcing svolge attività di supporto alle Camere di Commercio nella gestione del Registro Imprese, degli albi e dei registri, in particolare nelle attività di data entry, di aggiornamento costante degli archivi camerali e nel garantire l'erogazione dei servizi da parte del socio Infocamere. Le attività si articolano in due differenti divisioni, la prima dedicata ai Servizi Tecnici e Logistici (il cui destinatario principale è Unioncamere), la seconda ai Servizi Informatici e Gestionali; vi sono anche progetti svolti direttamente presso le sedi delle Camere di Commercio.

È una società consortile di sistema della rete camerale e operando in house providing può fornire servizi prioritariamente (seppur in via non esclusiva) ai propri soci, mediante affidamento diretto. In ogni caso il 90% delle entrate fatturate nel 2019 è riconducibile alle Camere associate e a Infocamere e in tal modo viene rispettata la condizione affinché si possa parlare di controllo analogo da parte dei proprietari e poter procedere ad affidamenti diretti.

L'esercizio 2019 è stato particolarmente positivo per IC Outsourcing, dato che il fatturato complessivo è aumentato del 25% rispetto al 2018, salendo fino a 21,1 milioni di euro, e grazie ad un aumento dei costi non del tutto proporzionale rispetto al variare delle entrate, l'utile finale è stato pari a 447.610 euro a fronte dei 31 mila dell'anno precedente.

È inevitabilmente aumentato il costo del personale, andamento reso necessario dall'incremento del volume di attività, e i dipendenti sono passati da 338 a 616, mentre sono rimasti quasi immutate le spese per servizi e per il godimento di beni di terzi.

Sono migliorati sensibilmente gli indicatori di redditività (comunque poco significativi per una società che opera in house providing) e un significativo incremento ha caratterizzato anche l'andamento degli indicatori strutturali, dalla liquidità al margine primario e secondario di struttura, tutti migliorati rispetto al 2018.

La società detiene una liquidità immediatamente esigibile capace di coprire abbondantemente l'esposizione debitoria che, in ogni caso, appare ancora contenuta seppur in aumento per l'ampliarsi dell'attività aziendale. Allo stato attuale IC Outsourcing appare come una delle più efficienti società del sistema camerale, in grado di erogare servizi alle Camere di Commercio e di generare un giro economico e finanziario che produce

ricchezza oltre che utilità per i soci. A dimostrazione del fatto che questa tendenza è ormai consolidata, si sottolinea il fatto che il capitale sociale versato dai soci ammonta a 372 mila euro mentre il valore complessivo del patrimonio netto, comprensivo delle riserve create dagli utili maturati nel corso degli esercizi, è di 3,3 milioni di euro.

Anche la governance societaria appare piuttosto stabile e se si eccettua il caso delle Camera di Commercio del Molise, che ha deliberato la fuoriuscita dal capitale sociale (operazione conclusa in occasione della convocazione del 4 giugno 2020 e grazie alla ripartizione della quota liquidata, il valore della partecipazione della Camera di Commercio delle Marche è salita da 2.470,05 euro a 2.472,31 pari allo 0,6646% del capitale totale), IC Outsourcing ha addirittura visto completarsi nella prima parte del 2020, previo espletamento dell'esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci, l'operazione di cessione parziale della quota di partecipazione della Camera di Palermo-Enna a favore dell'ente di Trapani, fino a quel momento esterno alla governance societaria. La Camera di Commercio di Pescara-Chieti ha manifestato il proprio interesse all'acquisto di una quota di partecipazione per un ammontare massimo di 500 euro e Unioncamere ha dato il parere positivo avviando il periodo di 60 giorni destinato ai soci che vogliano esercitare il diritto di opzione.

Lo scorso 4 giugno il Consiglio di Amministrazione ha presentato ai soci il budget 2020 aggiornato con le ultime informazioni disponibili. Pur registrandosi una riduzione delle entrate 7% rispetto al 2019 (1,5 milioni di euro in meno), l'organo amministrativo rimane ampiamente ottimista e prevede un risultato finale positivo.

#### **Situazione della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche è socia di IC Outsourcing Scrl avendo ereditato partecipazioni di piccole entità da tutti i 5 enti preesistenti che avevano espresso, più volte, l'importanza di mantenere la propria presenza nella compagine societaria.

La Camera di Commercio di **Ancona** ha deliberato con atto n. 119 del 17/10/2016 e con il successo monitoraggio adottato con delibera di Giunta n. 102 del 18/10/2017 di mantenere la propria partecipazione in IC Outsourcing; anche **Macerata** ha seguito lo stesso percorso, confermato con il più recente atto di Giunta, il n. 99 del 28/9/2017.

La Camera di Commercio di **Pesaro e Urbino** aveva confermato la propria partecipazione al capitale sociale di IC Outsourcing anche se nell'ultima delibera sul tema prima dell'accorpamento aveva suggerito di valutare la possibilità di ricorrere ad altri soggetti attivi sul mercato e in grado di fornire i medesimi servizi e, contestualmente, di valutare la dismissione della partecipazione, ma questa proposta non ha poi avuto alcun seguito e l'ente pesarese ha mantenuto la propria quota.

L'ente camerale di **Fermo** aveva confermato la propria partecipazione in IC Outsourcing con delibera n. 91 del 13/6/2017 mentre la Camera di **Ascoli Piceno** ha adottato lo stesso indirizzo con la delibera n. 39 del 30/3/2015.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# INFOCAMERE SCPA

Sede legale: Viale G.B. Morgagni, 13 - 00161 Roma

Sito web: [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 23/05/2019)

Lorenzo Tagliavanti - Presidente

Enrico Antonio Santocono – Vice presidente

Giada Grandi - Consigliere

Carlo Sangalli - Consigliere

Elena Vasco - Consigliere

Capitale sociale: 17.670.000 euro (interamente versato)

Quota CCIAA Marche: 0,8%

Capitale nominale CCIAA Marche: 140.689,50 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 394.019,11 euro

Costo dell'organo amministrativo: 120.743 euro

Costo del Collegio sindacale: 63.800 euro

Numero dipendenti: 1.051

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	85.609.807	88.937.574	96.919.721	109.871.314
Risultato d'esercizio	643.020	301.607	105.316	106.067

Infocamere è la società consortile per azioni che si occupa dell'innovazione digitale del sistema camerale italiano e che dal 1993 gestisce in modo interamente informatizzato il Registro Imprese, fornendo una vasta gamma di servizi informatizzati alle imprese italiane. Si tratta della più grande impresa che opera strumentalmente al servizio diretto delle Camere di Commercio; la sua compagine societaria è composta da tutte le Camere italiane e a loro fornisce servizi in house providing. Le cinque Camere marchigiane preesistenti avevano una partecipazione complessiva pari allo 0,8% del capitale sociale, oggi passato in mano alla Camera di Commercio delle Marche.

Per comprendere l'importanza di Infocamere nel panorama del sistema camerale è sufficiente ricordare che possiede partecipazioni consistenti in molte altre società di sistema camerale, costituendone il perno attorno cui ruota tutto il resto.

Il bilancio d'esercizio 2019 si discosta parzialmente nel suo andamento rispetto a quanto accaduto nel recente passato in quanto nella parte finale dell'anno si è conclusa l'operazione di fusione per incorporazione della società Digicamere Scarl, un importante passaggio nel processo di razionalizzazione del sistema societario del mondo camerale avviato a seguito dell'approvazione del D.Lgs 175/2016. Digicamere incide soprattutto in termini di attività (fatturato) e di personale (con relativi costi).

Il volume delle entrate registrate nel 2019 è stato pari a poco meno di 110 milioni di euro, il 13,3% in più rispetto all'esercizio precedente. All'interno di questa cifra si colloca anche il contributo erogato annualmente dalle Camere associate, pari a 1,6 milioni di euro, oltre alla significativa parte riconducibile a Digicamere (13 milioni di euro circa). Analizzando nel dettaglio i dati di vendita dei servizi, si osserva che poco meno del 40% è destinato ai soci e la parte restante alla Pubblica Amministrazione, alle associazioni di categoria, agli utenti diretti.

L'incorporazione di Digicamere si riflette anche nelle voci di costo e in particolare su quelle relative al personale, dato che l'operazione ha portato con sé l'inserimento di 203 dipendenti in un organico che oggi ne conta più di 1.050. Una differenza significativa rispetto al passato consiste nel margine negativo derivante

dalla differenza tra entrate e costi di produzione, un valore negativo che viene interamente assorbito dalla gestione finanziaria e in particolare dai proventi generati dalle numerose società partecipate.

Le partecipazioni societarie di Infocamere includono, infatti, iConto (al 100%), Job Camere in liquidazione (40,7%), IC Outsourcing (al 38,8%), Ecocerved (al 37,8%), oltre a una piccola quota in Retecamere, società oramai vicina alla conclusione dell'iter di liquidazione.

Seppur inferiore al dato del biennio 2016-2017, anche nel 2019 il risultato finale è in attivo, con un utile pari a 106.067 euro.

Dal punto di vista economico e finanziario, si osserva un discreto aumento del valore dei crediti verso clienti (specie Pubblica amministrazione e distributori), ma l'entità dei crediti di dubbia esigibilità rimane ancora molto basso, al di sotto dei 200 mila euro. Nel prospetto delle fonti si registra un incremento dei debiti, ma si tratta comunque di un effetto dell'ampliamento delle attività generato dall'incorporazione di Digicamere: i debiti riguardano in larga misura (oltre 33 milioni di euro) diritti di segreteria, diritto annuale e imposte di bollo da versare nel mese di gennaio 2020 e riferibili alle operazioni camerale avvenute nel mese di dicembre 2019.

Si segnala che nei primi mesi successivi alla chiusura dell'esercizio la società di gestione del Fondo ICT ha comunicato a Infocamere la distribuzione di proventi lordi e rimborsi in quota capitale piuttosto consistenti, che darebbe ulteriore liquidità ad una società che detiene già disponibilità liquide per quasi 66 milioni di euro e proprio per evitare che queste risorse rimangano inutilizzate sono state sottoscritte 3 polizze di capitalizzazione per un totale di 9 milioni di euro. In termini di liquidità e solidità strutturale Infocamere presenta indicatori più che rassicuranti.

Il bilancio di previsione 2020 prevede entrate totali per 116 milioni di euro, di cui 106 milioni di euro da servizi; i primi due mesi dell'anno sono stati in linea con le attese ma la successiva fase di emergenza ha costretto il CDA a rivedere quasi interamente la struttura del bilancio dell'esercizio 2020. Nell'assemblea dei soci del 27 maggio 2020 è stato presentato un aggiornamento del bilancio previsionale per l'anno in corso che include una riduzione delle entrate di circa 10,5 milioni di euro e un aumento di circa il 50% del contributo consortile che per la Camera di Commercio delle Marche è pari a 146.281 euro. Alcune piattaforme a disposizione delle Camere sono state rese gratuite e la società ha approvato interventi straordinari per lo sviluppo di alcuni settori di interesse per il sistema camerale quali il credito alle imprese, la capacità di analisi dei dati statistici, il servizio di tesoreria per gli enti camerale e il supporto allo Smart Working.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Tutte le 5 Camere preesistenti hanno deliberato il mantenimento delle partecipazioni azionaria in Infocamere Scpa, confermando questo indirizzo nel corso del tempo attraverso i vari passaggi imposti dalle normative vigenti. Si segnalano le relazioni e comunicazioni della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino volte ad invitare la società ad una maggiore efficienza nella gestione dei costi e degli acquisti, avendo ravvisato dalla lettura dei bilanci alcuni margini di miglioramento (da tenere in considerazione in modo particolare visto il dimezzamento del diritto annuale), e a sottolineare come la grande incidenza delle vendite di servizi e banche dati a soggetti esterni alla compagine societaria ponga l'esigenza di qualche riflessione ulteriore rispetto all'effettivo esercizio del controllo analogo e al mantenimento della condizione di società in house providing.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# INTERPORTO MARCHE SPA

Via della Coppetella, 4 - 60035 Jesi (AN)

Sito internet: [www.interportomarche.it](http://www.interportomarche.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 17/9/2019)

Marco Carpinelli - Presidente

Milva Magnani - Vice Presidente

Gianluca Carrabs - Consigliere

Capitale sociale: 11.581.963 euro

Quota CCIAA Marche: 4,6%

Capitale nominale CCIAA Marche: 528.528 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 104.820,76 euro

Numero dipendenti: 2

Costo per l'organo amministrativo: 42.543 euro

Costo per il Collegio sindacale: 25.541 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	646.461	372.522	602.802	327.443
Risultato d'esercizio	-1.331.186	-5.250.632	241.210	-625.886

L'esercizio 2019 è stato per Interporto Marche un anno caratterizzato dal rallentamento delle attività dovuto, essenzialmente, ad una generale difficoltà nell'individuare con precisione la missione aziendale e reperire le risorse economiche necessarie per completare i lavori interni alla struttura. La società ha potuto contare solamente sui ricavi degli affitti dei capannoni, dei canoni di concessione del Terminal intermodale e dei canoni di affitto della stazione di rifornimento e tali entrate non sono state sufficienti a coprire i costi di funzionamento. Il risultato finale mostra una nuova perdita, pari a 625.886 euro, che va ad accumularsi ai quasi 5 milioni di euro di passivo consolidato nel corso degli anni.

Nel più recente passato l'infrastruttura di Interporto Marche è stata interessata da un progetto che prevedeva la cessione della palazzina direzionale e di parte dell'area edificabile all'ASUR per la realizzazione della centrale regionale del 118 e del magazzino regionale del farmaco. Pur trattandosi di un progetto estraneo all'idea originaria con cui nacque l'infrastruttura, si trattava di un'operazione che avrebbe consentito alla società di incassare cifre consistenti, utili per ridurre la rilevante esposizione debitoria. L'efficacia dell'operazione era legata al realizzarsi di una serie di condizioni che, non essendosi verificate, hanno portato lo scorso 30 settembre 2019 alla inefficacia del preliminare di vendita firmato con ASUR. Successivamente, il 18 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida del nuovo Piano di risanamento che include la sottoscrizione da parte dei soci di un aumento di capitale sociale per un importo minimo di 8 milioni di euro e la cessione di alcuni assets per ottenere nuove risorse finanziarie per soddisfare i creditori e procedere ad alcuni importanti lavori di manutenzione,

Con L.R. 42 del 30 dicembre 2019 la Regione Marche ha stanziato 8 milioni di euro per la sottoscrizione da parte di SVIM (sua controllata al 100% e socio di maggioranza) dell'aumento di capitale sociale e successivamente è stata autorizzata la notifica alla Commissione europea della richiesta di aiuti di stato a Interporto Marche sotto forma di nuovo capitale sociale. L'operazione è ancora sospesa, in attesa del giudizio della Commissione europea.

Nel frattempo, il 4 giugno 2020 la DPA ha manifestato il proprio interesse a valutare l'acquisto dell'area terminal così come indicato nel contratto rent to buy sottoscritto nel 2018, mentre il 15 giugno il CDA ha deliberato di pubblicare un avviso di manifestazione di interesse per la vendita dell'area edificabile.

La continuità aziendale è, pertanto, condizionata dalla realizzazione di una serie di operazioni piuttosto complesse che porteranno, in ogni caso, alla sostanziale fuoriuscita della Camera di Commercio delle Marche dalla governance della società. Nel caso di autorizzazione dell'aumento di capitale sociale, che verrebbe interamente sottoscritto dalla Regione Marche mediante la sua controllata SVIM, la quota camerale verrebbe fortemente annacquata, tanto da divenire soci quasi irrilevanti (con la probabile necessità di svalutare il valore della partecipazione iscritto in bilancio). Nel caso contrario si potrebbe ipotizzare una crisi societaria dettata sia dalla mancanza di risorse economiche che dalla mancanza di una strategia aziendale, lasciando in tal modo spazio ad eventuali soggetti privati interessati ad utilizzare le strutture esistenti nell'area.

Rappresenta un indubbio fattore di incertezza anche il cambiamento nella guida politica della Regione Marche: una volta insediatasi, la nuova Giunta dovrà analizzare l'intero dossier Interporto Marche e valutare se riterrà prioritario mantenere un nuovo investimento di 8 milioni di euro nell'Interporto jesino.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La presenza del sistema camerale marchigiano all'interno della compagine societaria di Interporto Marche Spa è stata sempre importante sia dal punto di vista dell'apporto in termini di capitale che di indirizzo strategico. La Camera di Commercio di Ancona, in particolare, è stata il quarto partner in termini di azioni dopo SVIM (socio di maggioranza assoluta) e il sistema bancario, mentre gli enti di Macerata e Ascoli Piceno hanno mantenuto una partecipazione di qualche migliaio di euro e pari a circa lo 0,1% del capitale societario. Le difficoltà attraversate dalla società in questi anni hanno indotto molti soci a cercare di alienare la propria quota e tra questi anche le 3 Camere di Commercio.

Nel caso di Ancona l'indirizzo di avvio dell'iter di alienazione è stato adottato con atto di Giunta n. 119 del 17/10/2016 e confermato con atto di Giunta n. 58 del 14/6/2017, ma in entrambi i casi la procedura ad evidenza pubblica è stata inefficace. non essendoci state richieste di acquisto.

La Camera di Commercio di Macerata ha deliberato l'indirizzo alla cessione della propria partecipazione in Interporto Marche con delibera di Giunta n. 179 del 18/12/2014, confermando tale impostazione anche successivamente all'entrata in vigore del D. Lgs 175/2016, mediante la delibera di Giunta n. 99 del 28/9/2017. L'ente camerale ha inviato due lettere di recesso, la prima il 27/3/2015 e la seconda il 5/12/2016, senza che la quota venisse liquidata.

La Camera di Commercio di Ascoli Piceno deliberò già nel 2010 di recedere dal capitale sociale di Interporto Marche Spa e, a fronte della risposta da parte della società che tale fattispecie non era prevista dallo Statuto societario, nel settembre 2012 è stata avviata una procedura aperta per la cessione totale della partecipazione e anche in questo caso non vi furono effetti concreti. La successiva trattativa con Aerdorica Spa per la cessione tra soci non aveva dato esiti differenti.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, riservandosi la possibilità di condurre ulteriori approfondimenti alla luce delle incertezze in merito all'evoluzione della situazione.

# ISNART SCPA

Piazza Sallustio, 21 - 00198 Roma

Sito internet: [www.isnrt.it](http://www.isnrt.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 18/5/2020)

Roberto Di Vincenzo - Presidente

Amedeo Del Principe - Procuratore generale

Lorenzo Tagliavanti - Consigliere

Erica Corti - Consigliere

Capitale sociale: 292.184 euro

Quota CCIAA Marche: 0,7%

Capitale nominale CCIAA Marche: 2.091 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 4.497,10 euro

Numero dipendenti: 15

Costo dell'organo amministrativo: 19.200 euro

Costo del Collegio sindacale: 12.480 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	2.991.928	1.314.045	1.885.340	1.955.270
Risultato d'esercizio	4.473	6.817	52.060	72.360

ISNART, Istituto Nazionale per le Ricerche Turistiche, è la società del sistema camerale che si occupa di attività inerenti allo sviluppo del turismo di qualità mediante ricerche, studi, analisi oltre che attraverso il premio Ospitalità Italiana. Opera in house providing con affidamenti diretti da parte dei soci e quasi l'intero fatturato viene originato da commesse affidate a soggetti appartenenti alla compagine societaria.

Il bilancio d'esercizio 2019 mette in evidenza la stabilità della società, il cui fatturato è cresciuto in maniera molto contenuta (circa l'1% in più rispetto all'anno precedente) e la cui struttura dei costi è in linea con le aspettative. Si sottolinea che con il bilancio di previsione 2019 il Consiglio di Amministrazione e i soci avevano ipotizzato una crescita più sostenuta fino ai 2 milioni di euro, ma le aspettative sono state ridimensionate soprattutto dall'andamento dell'area formazione (che probabilmente sarà ulteriormente penalizzata nel 2020). La quota associativa versata dai soci vale 108 mila euro, immutata rispetto al 2018. L'esercizio si è chiuso con un utile di 72 mila euro, 20 mila in più rispetto al dato del 2018.

Le entrate sono generate in buona parte da commesse di Unioncamere e da progetti con le Camere di Commercio per la realizzazione di progetti del Fondo di Perequazione. Il settore della ricerca svolge ancora un ruolo predominante nel raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario, generando il 71% dei ricavi 2019. Gli indicatori di redditività, per quanto poco indicativi nel caso di una società che opera in house providing, sono positivi e in progressivo miglioramento grazie al consolidamento dell'utile di bilancio, anche se occorre in considerazione che la gestione economica può contare su contributi dei soci ancora piuttosto consistenti pur se in calo rispetto ai numeri di qualche anno fa.

Nei primi 3 mesi del 2020 ISNART aveva firmato commesse per quasi un milione di euro, il 50% delle entrate totali previste nel bilancio di previsione, e gli amministratori ritengono che l'emergenza Covid19 non dovrebbe incidere eccessivamente sul regolare andamento della società, ad eccezione del marchio "Ospitalità Italiana" che vale più o meno l'11% del fatturato e che, comunque, si concentra nel secondo semestre dell'anno e quindi potrebbe svolgere più o meno regolarmente.

In termini di compagine societaria, si segnala che nel corso del 2019 sono usciti dal capitale sociale le Camere di Commercio di Parma e di Avellino e nella convocazione del 18 maggio 2020 l'assemblea dei soci ha deliberato di procedere alla liquidazione dei recessi esercitati dalla Camere di Como-Lecco, Napoli e Vibo

Valentia per una quota complessiva pari al 15% del capitale utilizzando un'apposita riserva di capitale che ammonta a 117.859 euro.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche possiede una quota del capitale sociale che ha un valore nominale di 2.091 euro e che in precedenza era suddivisa, in modo disuguale, tra gli enti camerali di Ancona, Fermo e Macerata. Tutti i 3 enti hanno adottato un indirizzo volto alla conferma di tale partecipazione.

La Camera di Commercio di Ancona ha costantemente espresso l'indirizzo di mantenimento della partecipazione in ISNART, l'ultimo atto di Giunta a tale proposito è il n. 102 del 18/10/2017, avendo stretto legami molto forti con la società, in particolare per la gestione del marchio di qualità ""Ospitalità italiana".

La Camera di Commercio di Macerata si è mossa nello stesso modo, confermando la strategicità della partecipazione per il raggiungimento dei fini istituzionali in materia di turismo anche con l'atto di Giunta più recente, il n. 99 del 28/9/2017, mentre quella di Fermo ha ribadito la propria posizione con la delibera di Giunta n. 91 del 13/6/2017.

La Camera di Commercio di Ascoli Piceno aveva già provveduto alla cessione delle quote in ISNART con delibera di Giunta n. 39 del 30/3/2015, ottenendo la liquidazione della stessa nel corso del 2016.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# JOB CAMERE SRL

Corso Stati Uniti, 14 - 35127 Padova

Sito internet: [www.jobcamere.it](http://www.jobcamere.it)

Consiglio di Amministrazione (fino al 16/6/2020)

Francesco Schinaia - Liquidatore

Capitale sociale: 600.000 euro

Quota CCIAA Marche: 0,6%

Capitale nominale CCIAA Marche: 3.570,97 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 3.951,76 euro (interamente ceduta nel 2020)

Costo dell'organo amministrativo: 0 euro

Costo del Collegio sindacale: 6.338 euro

Dipendenti: 1

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	6.548.205	3.030.437	2.739.059	343.014
Risultato d'esercizio	31.186	137.191	1.440.597	44.321

Con la deliberazione n. 42 del 4 giugno 2020 la Giunta camerale ha ratificato la delibera presidenziale d'urgenza del 26 maggio 2020 con la quale il Presidente veniva autorizzato, in veste di rappresentante legale dell'ente, a sottoscrivere l'atto notarile di procura speciale alla vendita dell'intera quota del capitale sociale di Job Camere.

La società del sistema camerale attiva in materia di somministrazione lavoro e intermediazione per formule contrattuali temporanee e diverse da quelle conseguenti a concorsi pubblici, era stata posta in liquidazione dal 28 luglio 2015 e aveva continuato ad operare esclusivamente gestendo i contratti ancora in essere. Nel Conto economico del bilancio d'esercizio 2019, infatti, vi sono entrate per quasi 180 mila derivanti da prestazioni caratteristiche dovute agli ultimi rapporti contrattuali esistenti (la società era priva di dipendenti attivi dal 31 maggio 2019).

L'operazione di cessione del capitale di Job Camere inizia con la convocazione dell'assemblea dei soci del 28 febbraio 2017 nel corso della quale era stata già stata menzionata la manifestazione di interesse all'acquisto da parte di un soggetto privato, innescando in tal modo la procedura ad evidenza pubblica autorizzata da una successiva assemblea dei soci, tenutasi il 23 febbraio 2018.

L'avviso di manifestazione di interesse per la cessione totalitaria delle azioni di Job Camere è stato pubblicato il 26 marzo 2018 e ne sono derivate due proposte in linea con i requisiti richiesti. Nel corso dell'assemblea dei soci del 28 giugno 2018 è stata resa nota la stima del valore della società al fine di valutare l'opportunità nel procedere o meno con la cessione dell'intero complesso aziendale; la successiva spedizione dei mandati a procedere non è stata completata, bloccando l'operazione.

Uno dei due soggetti privati (During P.a., azienda di Milano operante nel medesimo settore) ha ribadito il suo interessamento, nonostante l'interruzione della procedura di vendita pubblica, e l'assemblea dei soci del 24 aprile 2020, previa variazione dello statuto in modo da superare le limitazioni connesse alla natura pubblica contenute negli articoli 4, 5 e 23, ne ha valutato i contenuti. I termini economici della proposta votata all'unanimità dai soci sono riassumibili come segue: entro il 31 maggio 2020 le parti avrebbero dovuto sottoscrivere un contratto di cessione il cui importo sarebbe stato corrispondente alla liquidità giacente nel conto corrente bancario di Job Camere aumentato dell'importo di offerta di acquisto pari a 75 mila euro cui aggiungere la differenza tra crediti e debiti secondo la situazione contabile aggiornata. Condizione per la cessione era la sottoscrizione da parte di tutti i soci, pertanto tutti i rappresentanti legali dei soci dovevano sottoscrivere la procura al Liquidatore della società.

La quota in possesso della Camera di Commercio delle Marche aveva un valore nominale pari a 3.570,97 euro. Si ricorda infine che nel 2019 la Camera delle Marche ha ricevuto da Job Camere anche un dividendo pari a 20.830,67 euro. Con il perfezionamento dell'operazione, avvenuto con la firma dell'atto di cessione il 16 giugno 2020, il sistema camerale è completamente uscito dal capitale sociale di Job Camere.

**Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Con la cessione dell'intera quota a Daring P.a., la Camera di Commercio delle Marche non è più socia di Job Camere e in tal modo ha realizzato uno degli obiettivi contenuti nei piani di razionalizzazione adottati dai preesistenti enti camerali provinciali.

# LA MARINA DORICA SPA

Via G. Mascino, 5/L - 60125 Ancona

Sito internet: [www.marinadorica.it](http://www.marinadorica.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 10/8/2019)  
Massimo Sbrolla – Presidente (dal 15/11/2019)  
Silverio Dorsi - Vice Presidente  
Michele Pietrucci – Consigliere Delegato  
Michele Covotta – Consigliere Delegato  
Nicola Basti - Consigliere  
Paolo Manarini - Consigliere  
Giuseppe Mascino - Consigliere

Capitale sociale: 6.654.000 euro  
Quota CCIAA Marche: 0,23%  
Capitale nominale CCIAA Marche: 15.300 euro  
Valore iscritto in bilancio 2019: 14.100 euro

Numero dipendenti: 14  
Costo dell'organo amministrativo: 17.045 euro  
Costo del Collegio sindacale: 13.674 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	3.244.651	3.476.190	3.573.790	3.727.008
Risultato d'esercizio	100.035	186.712	150.650	88.890

Marina Dorica è la società che gestisce il porto turistico di Ancona e ne garantisce il funzionamento e lo sviluppo; la governance è in larghissima parte in mano a soggetti privati, in particolare il Consorzio Vanvitelli, sebbene le istituzioni pubbliche (il Comune di Ancona e la Camera di Commercio delle Marche) mantengono una loro presenza non irrilevante, se non dal punto di vista numerico (ai soci pubblici appartiene solamente il 4,83% del capitale) almeno dal punto di vista strategico.

Grazie ad una gestione ormai consolidata, la società ha chiuso anche l'esercizio 2019 con un significativo utile, pari a 88.890 euro, nonostante abbia dovuto far fronte a crescenti costi di ammortamento e a interventi di manutenzione necessari per l'usura delle strutture. La stabilità delle entrate è garantita dal fatto che la maggior parte dei posti barca sono stati affittati da residenziali, lasciando uno spazio marginale ai transiti. Sono state sostenute spese di manutenzione per 700 mila euro e il Consiglio di Amministrazione ha anche ritenuto opportuno effettuare un accantonamento prudenziale di 100 mila euro al fondo svalutazione crediti. I lavori di manutenzione ordinaria sono stati svolti in economia durante la stagione invernale, riuscendo in tal modo ad ottenere un utilizzo più razionale delle risorse umane e a contenere i costi.

Nella relazione sulla gestione l'organo amministrativo pone l'accento sulla questione mai risolta del rischio insabbiamento dei fondali. Le pratiche burocratiche e la parziale incertezza sulle competenze tra enti rendono molto lento e costoso ogni intervento di scavo e successivo smaltimento dei fanghi: per un primo quantitativo modesto di 7 mila metri cubi le autorizzazioni hanno richiesto un lavoro durato 3 anni e sono costate 145 mila euro. Per far fronte ad una situazione che ostacola fortemente l'accesso al porto turistico da parte delle imbarcazioni più grandi, Marina Dorica ha già manifestato al Comune di Ancona la proposta di gestire la banchina 1 del porto commerciale proprio per garantire uno spazio di sosta ai super-yachts.

Il prolungato periodo di emergenza generato dal Covid19 non ha provocato il blocco totale delle attività e da aprile la società ha consentito ai proprietari delle imbarcazioni di entrare nel porto turistico, seppure in modo molto controllato, per i necessari interventi di manutenzioni; dal mese di maggio in poi c'è stata una

riapertura quasi totale che ha permesso di limitare al minimo le ripercussioni sulle attività strettamente diportistiche. Qualche riflesso maggiore potrebbe aversi nelle attività che sono ospitate nell'edificio della Marina Dorica, specie in termini di liquidità e di capacità di onorare gli impegni in termini di locazione.

Il bilancio di previsione approvato dall'assemblea dei soci del 19 dicembre 2019 prevedeva investimenti per 1,8 milioni di euro destinati in larga misura agli scavi dei fondali, ad interventi di palancolatura e di consolidamento delle opere di contenimento strutturali, entrate di poco superiori ai 3,5 milioni di euro (in calo rispetto all'anno precedente) e un utile d'esercizio pari a 49 mila euro.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato la partecipazione in Marina Dorica dall'ente camerale di Ancona che, in occasione delle ricognizioni annuali sulle società partecipate, ha sempre mantenuto un indirizzo volto al mantenimento della propria quota nel capitale della società gestisce il porto turistico del capoluogo di regione, a cominciare dalla deliberazione n. 145 del 13/10/2014 fino alla revisione straordinaria successiva all'entrata in vigore del D. Lgs 175/2016, l'atto di Giunta n. 102 del 18/10/2017.

La società non rientra in nessuna delle fattispecie introdotte dall'art. 20 del TUSP in materia di obbligo di elaborazione di piani di razionalizzazione.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# MECCANO SPA

Sede legale: Via G. Ceresani, 1 - 60044 Fabriano (AN)

Sede operativa: Via G. Di Vittorio, 4 - 60035 Jesi (AN)

Sito internet: [www.meccano.it](http://www.meccano.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 27/5/2019)

Gennaro Pieralisi - Presidente

Rodolfina Bucci - Amministratore Delegato

Massimo Marotta - Amministratore Delegato

Fabio Badiali - Consigliere

Gaetano Casalaina - Consigliere

Giovanni Zannini - Consigliere

Luca Bocchino – Consigliere (dal 15/7/2020)

Capitale sociale: 798.660 euro

Quota CCIAA Marche: 1,9%

Capitale nominale CCIAA Marche: 15.440,76 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 11.785,02 euro

Numero dipendenti: 34

Costo dell'organo amministrativo: 500 euro

Costo del Collegio sindacale: 19.324 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	2.920.892	4.001.008	3.825.392	3.782.592
Risultato d'esercizio	5.988	17.335	15.076	9.011

Meccano è una società di servizi per le imprese di natura mista pubblico - privata che lavora a supporto dell'innovazione dell'industria marchigiana con un'attenzione particolare rivolta al settore della meccanica. Nel capitale sociale sono coinvolti la Regione Marche quale partner di maggioranza, numerose istituzioni e associazioni di categoria e un elevato numero di imprese della meccanica; ha una struttura interna dotata di competenze specifiche per favorire l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

Nel corso del 2019 ha attivato lavori e progetti con 594 clienti diversi e 1.431 commesse, maturando un fatturato pari a 2,6 milioni di euro e un valore complessivo della produzione che sfiora i 3,8 milioni di euro. Nel confronto col documento di bilancio del 2018 si nota una sensibile riduzione delle entrate da vendite e prestazioni e un incremento delle immobilizzazioni per lavori interni, queste ultime pari a 431 mila euro. Si tratta di 4 progetti di ricerca (sui 20 totali su cui la società ha lavorato nel corso dell'anno) che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di capitalizzare in un periodo quinquennale, fino al 2023 (con cifre che varieranno in futuro dai 255 mila euro del 2020 ai 355 mila del 2023); gli altri progetti di ricerca hanno usufruito dell'agevolazione del credito d'imposta che incidono nel conto economico per 575 mila euro.

I dati di bilancio mostrano una struttura societaria tipica dei soggetti che si occupano di ricerca e di attività immateriali, con spese per materie prime e servizi, oltre che di personale, direttamente correlate al volume di attività effettivamente svolto. Ne consegue un risultato finale prossimo al pareggio (l'utile nel 2019 è stato di 9 mila euro, nel 2018 era stato pari a 19 mila euro), anche a fronte di una gestione finanziaria fortemente negativa dato che la società paga oltre 116 mila euro di interessi passivi connessi sia alla forte esposizione verso i fornitori che alla considerevole incidenza dei debiti tributari (che nel 2019 sono ulteriormente aumentati).

Tra i fattori di rischio, segnalati anche dal Collegio dei revisori nella relazione che accompagna il bilancio d'esercizio, vi sono proprio la difficoltà nel fare fronte alla citata esposizione tributaria, anche se va

sottolineato il fatto che gli amministratori hanno dichiarato che già nel primo trimestre del 2020 si è provveduto a pagare i debiti rateizzati. Altro fattore di incertezza è riconducibile al fatto che una parte significativa delle entrate è costituita da elementi non monetari, quali gli incrementi del valore per la progettazione. Nella prima parte del 2020, inoltre, l'emergenza Covid19 ha provocato il rallentamento di numerose attività di ricerca e sono già stati messi in conto riduzioni delle entrate da progetto per 300 mila euro sui 3,4 milioni presenti in portafoglio, con conseguenze sul prossimo bilancio ancora da valutare. La società ha fatto ricorso alla moratoria mutui e leasing con sospensione delle rate e ad altri strumenti per cercare di limitare i danni generati dall'interruzione delle attività nel secondo trimestre dell'anno. Come per altre società partecipate in modo significativo dalla Regione Marche, anche per Meccano Spa l'insediamento della nuova Giunta regionale potrebbe portare novità significative circa l'orientamento di quello che attualmente è il socio di maggioranza relativa (con il 30% del capitale sociale).

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Con la revisione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni e delle società partecipate (deliberazione di Giunta della CCIAA di Ancona n. 33 del 21/03/2016) l'ente camerale aveva espresso l'indirizzo favorevole alla cessione della partecipazione in Meccano S.p.a, attendendo una presa di posizione più chiara da parte della Regione Marche. La mancanza di indicazioni chiare aveva portato la Giunta camerale a deliberare, con atto n. 119 del 17/10/2016, la cessione integrale della partecipazione camerale in Meccano cui ha fatto seguito una procedura di gara pubblica andata deserta. Con la revisione straordinaria delle partecipazioni, approvata con delibera di Giunta n. 59 del 14/06/2017, l'ente ha modificato il proprio orientamento, confermando la strategicità della partecipazione in Meccano.

Occorre ricordare, infatti, che il D. Lgs 175/2016 prevede un'eccezione proprio per gli enti che si occupano di ricerca; l'art. 4 comma 8 statuisce infatti che "è fatta salva la possibilità di costituire (...) società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'art. 6 comma 9 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca". Tra i vari riconoscimenti ottenuti da Meccano vi è quello di "Laboratorio di Ricerca Applicata" assegnato dal MIUR pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7/02/1992 grazie al quale la società appare nell'Anagrafe nazionale delle ricerche del MIUR.

Un atteggiamento non lineare in tal senso è stato tenuto anche dal socio di maggioranza (la Regione Marche, mediante la controllata SVIM, con il 30%), con deliberazioni iniziali di non strategicità della partecipazione e successivi ripensamenti.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, riservandosi la possibilità di condurre ulteriori approfondimenti alla luce dell'evolversi della situazione.

# QUADRILATERO MARCHE UMBRIA SPA

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Sito internet: [www.quadrilaterospa.it](http://www.quadrilaterospa.it)

Consiglio di Amministrazione (in carica dal 12/6/2019)

Roberto Napoletano - Presidente

Eutimio Mucilli - Amministratore Delegato

Antonio Pettinari - Consigliere

Carmela Tagliarini - Consigliere

Melissa Tocchet - Consigliere

Capitale sociale: 50.000.000 euro

Quota CCIAA Marche: 0,8%

Capitale nominale CCIAA Marche: 392.000 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 391.857,75 euro

Numero dipendenti: 35

Costo dell'organo amministrativo: 89.929 euro

Costo del Collegio sindacale: 23.400 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	429.037	781	0	37.612
Risultato d'esercizio	0	0	0	0

Costituita come Società Pubblica di progetto senza scopo di lucro, Quadrilatero Marche Umbria è nata con l'obiettivo di realizzare l'ampliamento dei collegamenti stradali tra Marche e Umbria lungo la direttrice est-ovest per colmare un vuoto infrastrutturale sentito come penalizzante per il sistema imprenditoriale sviluppatosi nel tempo nelle aree interne della regione. Nella compagine societaria sono stati progressivamente inseriti, a fianco dell'ANAS, le due Regioni coinvolte, le Province e le Camere di Commercio di Ancona e Macerata. La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato dall'ente maceratese l'impegno a versare per 30 anni, a partire dal 2007, la quota di incremento del 20% del diritto annuale.

I lavori sono stati suddivisi in due maxilotti, di cui il primo concentrato nella provincia di Macerata e il secondo soprattutto in quella di Ancona, e la loro realizzazione ha incontrato numerosi ostacoli e ritardi nel corso di un periodo di tempo ormai piuttosto lungo. Va ricordato, in particolare, il fallimento del tentativo di far diventare la Quadrilatero Marche Umbria un esperimento innovativo di partecipazione privata alla realizzazione di una infrastruttura viaria di primaria importanza: il meccanismo della cattura di valore generato dalla cessione di aree vicine alle nuove strade, per la realizzazione di progetti imprenditoriali, non ha avuto successo, essendo andati deserti i bandi di gara pubblicati. Il contributo del capitale privato, pertanto, è stato nullo, facendo ricadere l'intero costo dell'opera sui fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: nell'ultima delibera del CIPE (n° 36 del 24 giugno 2019, pubblicato nel GURI nel gennaio 2020) sono stati inseriti nuovi progetti di completamento del progetto (Intervalliva Tolentino – San Severino Marche, allaccio SS3 – SS77 a Foligno) per i quali si era in attesa di stanziamenti effettivi.

Nel corso del 2020 la Giunta camerale è stata interessata in più di un'occasione dalla questione Quadrilatero: con la comunicazione n° 38 del 24 aprile 2020 il Presidente ha informato della volontà di concordare con la Camera di Commercio di Perugia una strategia di comunicazione rivolta ad ANAS e a Quadrilatero Marche Umbria per valutare la possibilità di ridurre l'entità dell'impegno annuale a carico del sistema camerale.

Il 28 maggio 2020 è stato convocato il Tavolo tecnico dei soci avente all'ordine del giorno l'aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori nei 2 maxilotti, l'illustrazione degli interventi inclusi nel contratto di

programma tra MIT e ANAS 2016-2020 e successivi aggiornamenti, modifiche al progetto dell'Intervalliva di Tolentino e la proroga del funzionamento dello stesso Tavolo tecnico.

Successivamente, con la deliberazione n° 74 del 4 giugno 2020, la Giunta ha ripreso in esame l'intera vicenda Quadrilatero, dalle delibere del CIPE che certificavano l'abbandono del Piano di Area Vasta alle controversie processuali con il contraente generale che hanno provocato ritardi considerevoli, specie al maxilotto 2. È stata inoltre presa in considerazione anche la mutata condizione in cui si trova l'ente camerale a seguito del processo di riforma cui è stato soggetto negli ultimi anni e che ha generato l'accorpamento in un unico soggetto e il dimezzamento dell'entità del diritto annuale. L'ulteriore appesantimento della crisi generata dalla pandemia da Covid19 ha ridotto il volume di entrate e suggerisce di destinare ad attività più direttamente rivolte alle imprese i fondi disponibili per la promozione dell'economia. Per queste ragioni la Giunta ha dato mandato al Presidente di richiedere alla società Quadrilatero Marche Umbria S.p.a. un piano di progressiva ridefinizione dell'impegno economico camerale oltre ad un riconoscimento più marcato del suo ruolo nella governance.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

In merito alla partecipazione dell'ente camerale al capitale sociale, si ricorda che l'Assemblea dei soci del 15/12/2015 aveva deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della Quadrilatero Marche Umbria in ANAS S.p.a con il quale le azioni in possesso dei soci di minoranza sarebbero state acquistate dalla stessa ANAS S.p.a. La perizia tecnica presentata in data 15/2/2016, basata sui dati aggiornati al 30/06/2015, aveva calcolato in € 148.161,04 il valore della partecipazione della Camera di Commercio di Ancona, ipotizzando una sopravvenienza attiva di € 6.161,04.

Il progetto non è poi andato in porto in quanto non si è verificata la condizione essenziale della manifestazione di accettazione da parte di tutti i soci (la Camera di Ancona aveva espresso il proprio voto favorevole alla fusione per incorporazione), pertanto la situazione societaria è rimasta immutata. Successivamente è stata proposta la creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soci che ha l'obiettivo di monitorare l'andamento dell'ultima fase dei lavori. I lotti relativi all'ampliamento della SS76 che ricadono nella provincia di Ancona sono quelli che hanno subito i maggiori ritardi e il loro stato di completamento è ancora relativamente modesto se rapportato ad altri lotti della Quadrilatero.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# RETECAMERE SCRL IN LIQUIDAZIONE

Via Valadier, 42 - 00193 Roma

Liquidatore (dal 4/9/2013)  
Giovanni Cappa

Capitale sociale: 242.356 euro (interamente versato)  
Quota CCIAA Marche: 0,5%  
Capitale nominale CCIAA Marche: 1.132,85 euro  
Valore iscritto in bilancio 2019: 0 euro

Numero dipendenti: nessuno  
Costi dell'organo amministrativo: nessuno

Con la deliberazione dell'Assemblea dei soci del 4 settembre 2013 Retecamere ha avviato l'iter di messa in liquidazione finalizzata alla chiusura della società che si sta prolungando oltre i tempi inizialmente ipotizzati a causa di alcune vertenze legali.

La società aveva operato come braccio operativo del sistema camerale in ambito di marketing territoriale, ma nel periodo prima della sua messa in liquidazione aveva perso una mission istituzionale ben definita e accumulato perdite ingenti che hanno indotto i soci a interrompere la sua attività

L'ultimo bilancio depositato è stato quello dell'esercizio 2017 chiuso con un valore della produzione pari a 36 mila euro e un risultato finale in perdita di circa 3.500 euro. La società è inattiva da diversi anni e oramai i soci attendono solamente la sua chiusura, avendo già azzerato il valore della partecipazione iscritto in bilancio.

## **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche possiede una partecipazione di minoranza, quasi interamente svalutata, ereditata dall'ente camerale di Ancona che con atto di Giunta n. 28 del 15/4/2015 aveva deliberato la messa in liquidazione della propria partecipazione in Retecamere, ma l'operazione di vendita successivamente messo in atto non ha dato, come ampiamente previsto, esito positivo. Tale indirizzo è stato confermato dalla deliberazione n. 59 del 14/6/2017 relativa al Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni con cui la Giunta ha disposto, tuttavia, di non procedere alla pubblicazione di un secondo bando di gara, ritenendola inutile.

Considerato l'avanzato stato di attuazione della liquidazione aziendale, all'ente camerale regionale non resta che attendere la conclusione, verificandone le modalità di gestione al fine di limitare eventuali costi di liquidazione da coprire in quota parte sulla base dell'entità della partecipazione al capitale sociale.

# SISTEMA CAMERALE SERVIZI SCARL

Piazza Sallustio, 21 - 001875 Roma

Sito internet: [www.sicamera.camcom.it](http://www.sicamera.camcom.it)

Consiglio di Amministrazione (in carica dal 25/06/2020)

Klaus Algieri - Presidente

Gino Sabatini - Consigliere

Giada Grandi - Consigliere

Capitale sociale: 4.009.935 euro

Quota CCIAA Marche: 0,1%

Capitale nominale CCIAA Marche: 2.516 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 2.483 euro

Numero dipendenti: 69

Costo dell'organo amministrativo: 51.202 euro

Costo del Collegio sindacale: 12.842 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	7.162.478	8.355.229	8.499.658	9.076.173
Risultato d'esercizio	52.755	45.268	32.498	50.109

Sistema Camere Servizi (Si.Camera) è una società consortile del sistema camerale che si occupa di progetti integrati a favore delle Camere di Commercio associate, con particolare riferimento ad attività di assistenza tecnica e amministrativa, servizi e strumenti di comunicazione. La Camera di Commercio delle Marche ha ereditato le partecipazioni di Ancona e Fermo e oggi possiede azioni per un valore di 2.516 euro, pari allo 0,1% del capitale sociale; la compagine societaria è composta da 51 Camere di Commercio, 2 agenzie di sistema oltre a Unioncamere (socio di maggioranza assoluta con il 92% del capitale sociale). Opera in house providing.

Nel 2019 il volume di entrate è cresciuto del 7% rispetto all'anno precedente, oltrepassando la soglia dei 9 milioni di euro: tra queste si segnala l'iscrizione di variazioni di lavori in corso su ordinazione per 1,4 milioni di euro e poco meno di 500 mila euro per distacchi di personale. Il 61% delle entrate deriva da commesse verso la Pubblica Amministrazione centrale, il 26,5% verso il socio di maggioranza Unioncamere e il restante 12,5% dalle Camere di Commercio associate. Suddividendo il fatturato per aree di attività, si segnala che il 33% circa è prodotto da servizi di comunicazione e web, il 21% da servizi di organizzazione e assistenza amministrativa, il 15% dal progetto SISPRINT, l'11% da attività di supporto alla regolazione del mercato e vigilanza.

I costi di produzione sono aumentati proporzionalmente al volume di attività, lasciando immutato il margine positivo calcolato come differenza tra entrate e costi; rispetto al 2018 si segnala la contrazione significativa delle spese di personale (che non riguardano i 69 dipendenti ma i contratti di intermediazione), mentre hanno fatto segnare una decisa crescita quelle per servizi.

Il risultato finale d'esercizio è positivo per 50.109 euro.

Anche nel 2019 Si.Camera ha lavorato su molti progetti, tra cui BUL - Ultrahnet, HelloFish, Storie di alternanza, Excelsior, EduFin, comunicazione per il PID, per la vigilanza di mercato, Eccellenze in digitale, comunicazione su diritti e doveri del turista. In ambito di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni di Stato si segnalano interventi in materia di proprietà industriale e Aiuti di Stato, imprenditorialità femminile, Open Gov e Agenda Digitale, SISPRINT.

Dal punto di vista delle scritture contabili finanziarie e patrimoniali, la società presenta un moderato livello di immobilizzazioni e una consistente disponibilità liquida, oltre ad avere una dotazione patrimoniale molto

elevata grazie sia al capitale sociale (superiore ai 4 milioni di euro) sia alle riserve accumulate a seguito degli utili maturati nel tempo. Nonostante l'incremento del debito avvenuto nel 2019 a causa del maggiore ricorso a fornitori esterni, il livello di indebitamento rimane correlato perfettamente alla consistenza dei mezzi propri, gli indici di struttura sono sopra la soglia di sicurezza e in lieve miglioramento, così come gli indicatori della liquidità primaria e secondaria (quest'ultima comprende anche i debiti con scadenza entro i 12 mesi) mostrano una tendenza rassicurante.

Si.Camera detiene partecipazioni dirette in diverse società, tutte di modesta dimensione ad eccezione di quella in Universitas Mercatorum, il cui valore sfiora i 2,5 milioni di euro e vale il 33,3% dell'intero capitale societario. Per tale società è in fase di realizzazione un piano di risanamento e di rilancio e Si.Camera ha sottoscritto un accordo in base al quale si deve far carico della parte di spese che eccede il capitale versato e a tal fine la società nel 2019 ha dovuto far fronte ad un esborso di 8.463 euro utilizzando l'apposito fondo rischi.

Tra gli eventi accaduti nel 2020 si segnala che il 25 giugno si è completata l'operazione di acquisto del ramo d'azienda dell'Istituto Tagliacarne dedicato alla formazione del Centro studi delle Camere di Commercio; con questo passaggio si accentua la specializzazione di Si.Camera nell'ambito della formazione all'interno del sistema camerale e si dovrebbero anche trovare punti di contatto con le altre attività della società in modo da ottenere economie di scala.

Alla luce dell'interruzione delle attività nel secondo semestre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto a rivedere al ribasso le previsioni di entrate nel budget 2020, portandole da 9 a 8 milioni di euro. Non si segnalano, al momento, ulteriori decisioni a tale proposito.

#### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio di Ancona ha deliberato l'acquisizione di una quota del capitale sociale di Si.Camera pari a 1.000 euro il 10/7/2017 e ha successivamente ribadito la strategicità di tale partecipazione. La Camera di Commercio di Fermo, proprietaria di una quota pari a 1.483 euro, ha confermato il mantenimento della propria partecipazione con delibera di Giunta n. 91 del 13/6/2017.

La Camera di Commercio di Ascoli Piceno aveva deliberato la cessione della partecipazione in Si.Camera con atto n. 135 del 22/12/2014 mediante esperimento di un'asta pubblica per lotti, che è successivamente andata deserta. La successiva liquidazione ha portato alla cancellazione dell'ente camerale di Ascoli Piceno dalla lista dei soci di Si.Camera.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# SIBILLA SCARL

Sede legale: Corso della Repubblica, 28 - 62100 Macerata

Sede operativa: Località Rio, 1 - 62032 Camerino (MC)

Sito web: [www.galsibilla.it](http://www.galsibilla.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 24/5/2018)

Sandro Simonetti - Presidente

Andrea Passacantando - Consigliere

Giampiero Feliciotti - Consigliere

Massimo Sandroni - Consigliere

Alessandro Gentilucci - Consigliere

Giordano Nasini - Consigliere

Franco Ortenzi - Consigliere

Matteo Petracci - Consigliere

Franco Capponi – Consigliere (dal 11/9/2020)

Capitale sociale: 15.859,56 euro

Quota CCIAA Marche: 2,9% (socio principale: Unione Montana Marca di Camerino col 30%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 458,51 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 645,67 euro

Numero dipendenti: 5

Costo dell'organo amministrativo: 9.174 euro

Costo del Collegio sindacale: 6.031 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	253.179	202.838	234.869	213.875
Risultato d'esercizio	- 7.497	- 5.809	- 1.819	716

La società consortile Sibilla è un Gruppo di Azione Locale (GAL) creato per la gestione delle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche mediante i Piani di Sviluppo Rurale (attualmente il PSR 2014-2020). Ha una compagine societaria composta da 26 soci, di cui 20 di natura pubblica e 6 privata. La Camera di Commercio delle Marche detiene una quota pari al 3,2% del capitale (originariamente di proprietà della Camera di Macerata) a seguito dell'aumento di capitale deliberato dai soci nella convocazione del 30/6/2017 e completato il 24/5/2018 con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017; è stato poi avviato un ulteriore aumento fino a 50 mila euro che è ancora lontano dal chiudersi, dato che il capitale fino ad ora sottoscritto è pari a 15.860 euro.

Quale competenza 2019 la società ha imputato al bilancio dell'ultimo esercizio il contributo della Regione Marche di cui al PSR 2014-2020 – sottomisura M19.4.A gestione operativa e azioni di animazione per la piena attuazione dei PSL per 208.513 euro, oltre a 1.300 euro di contributi in conto esercizio da parte dell'Unione Montana della Marca di Camerino, Confartigianato AP, Unione Montana Potenza Esino e Musone e Coldiretti Macerata. Tali risorse sono state necessarie per gestire la struttura (personale interno e servizi) e consentirne il funzionamento, finalizzato alla pubblicazione di bandi di sviluppo rurale. L'esercizio si è chiuso con un utile di 751 euro.

I bandi pubblicati dal GAL Sibilla riguardano temi di sviluppo rurale quali: sviluppo di PMI non agricole, ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture, investimento in attività extra agricole, investimenti nel patrimonio naturale e culturale delle aree del GAL.

Sibilla, come gli altri Gruppi di Azione Locale, si configura come una piccola agenzia di sviluppo territoriale, con una specializzazione in tematiche di sostenibilità e promozione di attività compatibili con un territorio a forte vocazione naturale e ambientale.

#### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

Al termine dell'operazione di aumento del capitale sociale la Camera di Commercio delle Marche detiene una partecipazione del valore nominale di 458,51 euro, pari al 3,2%. Nelle sue deliberazioni in merito agli obblighi di verifica e revisione delle società partecipate, la Camera di Commercio di Macerata aveva manifestato un costante indirizzo volto al mantenimento di tale partecipazione, come ribadito in occasione dell'ultima trattazione del tema (deliberazione n. 99 del 28/9/2017).

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# TASK SRL

Sede legale: Via Velluti, 41 - 62100 Macerata

Sito web: [www.task.sinp.net](http://www.task.sinp.net)

Consiglio di Amministrazione (dal 14/2/2020)

Giorgio Bottacchiari - Amministratore Unico

Capitale sociale: 40.920 euro

Quota CCIAA Marche: 5,6% (Provincia di Macerata 56,17%, Università di Camerino 30,5%)

Capitale nominale CCIAA Marche: 2.300 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 20.210,55 euro

Numero dipendenti: 11

Costo per l'organo amministrativo: 9.051 euro

Costo per il Collegio sindacale: non vi sono organi di controllo

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	564.231	595.915	612.346	1.121.800
Risultato d'esercizio	177	121	390	166.392

Task Srl - Telematic Applications for Synergic Knowledge - è nata nel 1999 con l'obiettivo di gestire ed ampliare il progetto SINP della provincia di Macerata, grazie al quale è stato creato un Centro Servizi per le attività di e-government promosse dagli enti locali e dalla Regione Marche; opera in regime di house providing

La compagine societaria è composta da una moltitudine di soggetti pubblici tra cui le Province di Macerata e Fermo, la Regione Marche, l'Università di Camerino, quattro Unioni Montane, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, tutti i 57 comuni della provincia di Macerata oltre alla Camera di Commercio delle Marche con una quota del 5,6% in precedenza nel possesso dell'ente camerale maceratese.

In merito al rispetto delle condizioni che garantiscono il controllo analogo di tutti i soci anche in presenza di un capitale sociale molto frammentato, nel mese di luglio 2020 Task Srl ha ricevuto una nota da parte di ANAC mediante la quale sono stati richiesti alcuni aggiustamenti allo Statuto e alla convenzione tra soci che regola l'esercizio del controllo congiunto. L'Amministratore Unico ha provveduto ad inoltrare a tutti i soci la documentazione inerente l'adeguamento dello Statuto e della Convenzione, chiedendo di chiudere l'iter di accettazione formale entro il mese di novembre 2020.

Nel corso del 2019 la società ha ottenuto entrate per oltre un milione di euro, in forte aumento rispetto sia ai 612 mila euro dell'anno precedente sia all'andamento piuttosto regolare seguito negli anni precedenti. La struttura dei costi si è modificata in modo analogo, con un incremento delle spese per servizi e personale e un margine operativo pari a 236 mila euro a fronte di 2.765 euro nel 2018. Di poco rilievo la gestione finanziaria in quanto non vi sono debiti di finanziamento, l'esercizio si è chiuso con un utile di 166 mila euro.

Dagli indici di bilancio emerge una situazione equilibrata e priva di rischi, gli indici di stabilità e di liquidità mostrano una società che ha saputo migliorare la propria condizione grazie all'ampliamento delle entrate nel corso dell'ultimo esercizio. E' probabile, tuttavia, che i risultati del 2020 non saranno altrettanto positivi a causa del periodo di blocco delle attività causato dall'emergenza Covid19.

## Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche

La Camera di Commercio delle Marche possiede la quota di 2.300 ereditata dall'ente camerale maceratese che aveva deliberato, con atto di Giunta n. 179 del 18/12/2014, di dismettere la propria partecipazione in TASK Srl in quanto non più necessaria al perseguimento dei propri fini istituzionali. L'operazione non ha

avuto alcun esito in quanto la società ha rigettato la richiesta di recesso e non ha avviato l'iter di liquidazione della quota sociale.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, benché non siano in corso affidamenti diretti di servizi.

# TECNO HOLDING SPA

Sede legale: Piazza Sallustio, 9 - 00187 Roma

Sito internet: [www.tecnoholding.it](http://www.tecnoholding.it)

Consiglio di Amministrazione (dal 26/6/2018)

Enrico Salza - Presidente

Pier Andrea Chevallard – Amministratore Delegato

Dario Gallina – Consigliere (dal 3/6/2020)

Elena Vasco – Consigliere

Caterina Giomi - Consigliere

Capitale sociale: 25.000.000 euro

Quota CCIAA Marche: 0,4%

Capitale nominale CCIAA Marche: 88.473.64 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 745.529,36 euro

Numero dipendenti: 5

Costi per l'organo amministrativo: 166.894 euro

Costi per il Collegio sindacale: 56.512 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	11.182.605	4.415.816	2.059.146	1.992.328
Risultato d'esercizio	5.729.997	3.825.092	842.047	4.558.954

Tecno Holding è la società per azioni del sistema camerale chiamata a gestirne il patrimonio immobiliare e grazie ad un'ampia serie di investimenti in immobili e partecipazioni societarie e finanziarie è riuscita ad ampliare in modo particolarmente significativo il patrimonio disponibile al momento della costituzione, avvenuta nel giugno del 1997. Si tratta della società del sistema camerale che ha ottenuto i maggiori risultati in termini di incremento del valore e proprio per queste ragioni vi sono stati vari tentativi di rivedere la governance nell'ottica di una maggiore concentrazione delle azioni.

Dal punto di vista economico, Tecno Holding si caratterizza per la sua attività di gestione di alcuni importanti immobili appartenenti al sistema camerale e le entrate vi sono direttamente connesse; nel 2019 ammontano a poco meno di 2 milioni di euro, in gran parte derivanti da locazioni di immobili e addebito di costi sostenuti per la locazione stessa. I costi di produzione sono nettamente più elevati delle entrate e si concentrano in spese per servizi, per beni di terzi e per oneri vari. La voce più importante del Conto economico, tuttavia, appartiene alla gestione finanziaria in quanto nel tempo Tecno Holding si è concentrata nella attività di holding, investendo in altre società e in numerosi fondi. Nel prospetto di bilancio d'esercizio 2019 sono stati inseriti dividendi per quasi 6,8 milioni di euro, di cui 6 milioni di euro dalla controllata Tinexta. Il risultato finale, al netto delle imposte, determina un utile di 4,9 milioni di euro; nel 2019 la Camera di Commercio delle Marche ha incassato un dividendo pari a 203.211,68 euro (riferito al 2018) e nel 2020 un dividendo pari a 293.484,27 euro (riferito all'esercizio 2019).

Una complessità decisamente maggiore caratterizza il prospetto dello Stato Patrimoniale, dove si riflettono le scelte degli amministratori e dell'assemblea dei soci in merito alla gestione delle tante partecipate che rientrano nell'orbita di Tecno Holding. È stata utilizzata la riserva straordinaria per il pagamento dei dividendi per 45 milioni di euro, altri 25 milioni di euro sono stati incassati in quanto fino ad ora erano stati contabilizzati come crediti di finanziamento fruttifero a Tinexta.

Considerando la particolare attività della società, non vi sono praticamente debiti verso i fornitori mentre sono piuttosto rilevanti quelli riconducibili alla contabilizzazione dei riparti anticipati eseguiti dai Fondi SI e ICT gestiti da HAT Orizzonte Sgr.

Per valutare con maggiore consapevolezza l'entità del patrimonio immobilizzato in partecipazioni societarie attualmente in mano a Tecno Holding, occorre ricordare che la società detiene, innanzitutto, il 55,75% delle azioni di Tinexta Spa che a sua volta è attivo in tre diversi ambiti, il Digital Trust (tra cui rientrano Infocert e Sixtema), il, Credit and Information Management e l'Innovation and Marketing Services. Tinexta ha chiuso il 2019 con ricavi per 258 milioni di euro e un utile di 24 milioni di euro. Altre partecipazioni sono quella in HAT/Orizzonte Sgr (30% ma con l'obiettivo di una cessione totale ad HAT Private Equity Srl entro il 2022 con corrispettivi determinati in base a criteri di valutazione determinati nell'accordo quadro tra le parti), Records Store Spa (30,5%, i suoi risultati nell'ultimo biennio sono stati negativi), Sagat Spa (6,7%), Autostrade Lombarde Spa (2,14%) e in forma simbolica anche la BCC di Roma.

Oltre agli investimenti nelle partecipazioni, Tecno Holding ha un ampio ventaglio di investimenti finanziari, la cui parte più consistente è rappresentata dai Fondi gestiti da HAT/Orizzonte Sgr: Fondo Sistema Infrastrutture, Fondo ICT, Fondo Innogest e Fondi Immobiliare Uno Energia.

Il Consiglio di Amministrazione di Tecno Holding ha elaborato ed inviato ai soci alla fine del 2019 una relazione tecnica inerente il patrimonio aziendale e la sua destinazione, anche alla luce del D.Lgs 175/2016 e del relativo obbligo per le pubbliche amministrazioni di effettuare una revisione anche delle partecipazioni indirette. Si rimanda a quella relazione per un quadro più dettagliato delle scelte strategiche, pur sottolineando che il CDA ha già individuato nella dismissione di alcune partecipazioni (HAT/Orizzonte Sgr e Records Store Spa), di diversi immobili e di alcune quote nei fondi di Private Equity (Fondo Sistema Infrastrutture, Fondo ICT, Fondo Uno Energia, Innogest Capital II) operazioni in grado di valorizzare dal punto di vista economico i risultati conseguiti nel corso degli anni, con benefici indiretti anche per i soci.

L'analisi degli indicatori di redditività, di liquidità e solidità mostra una società particolarmente solida, in grado di generare entrate ingenti anche per i soci e in grado di affrontare situazioni di emergenza come quella venutasi a creare all'inizio del 2020. Nell'impossibilità di determinare quali saranno le conseguenze in termini di bilancio per l'esercizio 2020, si sottolinea che alla fine del mese di febbraio 2020 i Fondi comuni di investimento SI e ICT hanno deliberato ed eseguito una consistente distribuzione in sorte capitale e utili per un ammontare complessivo, al netto delle imposte, di 94 milioni di euro. E' evidente, alla luce di questa operazione, che Tecno Holding è ampiamente in grado di fare fronte agli effetti dell'emergenza Covid19.

### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La Camera di Commercio delle Marche possiede una partecipazione complessiva in Tecno Holding pari a 87.473 euro che rappresentano lo 0,4% dell'intero capitale sociale. Nel 2019 l'ente ha incassato un dividendo 2018 pari a 203.211,68 euro e nel 2020 un dividendo 2019 pari a 293.484,27 euro. Tutti gli enti preesistenti, ad eccezione di Fermo, erano presenti nella compagine societaria, seppur con quote di minoranza, sebbene la Camera di Commercio di **Ascoli Piceno** avesse deliberato la dismissione della partecipazione in Tecno Holding già con atto di Giunta n. 39 del 30/3/2015 e quindi, al momento dell'accorpamento, non risultava più tra i soci, poiché con delibera n. 29 del 7 aprile 2017, la Giunta ha approvato la vendita delle azioni della società Tecno Holding S.p. A., che ha generato un'entrata a questa Camera di Commercio pari a euro 1.193.544,91.

La Camera di **Ancona** ha tenuto un indirizzo costante nel mantenimento della propria partecipazione, così come l'ente di **Macerata** con la delibera n. 99 del 28/9/2017, mentre la Camera di Commercio di **Pesaro e Urbino** aveva ribadito anche in occasione del Piano di revisione straordinaria ai sensi del D. Lgs 175/2016 l'indirizzo di mantenimento della partecipazione, fornendo però l'indicazione di verificare la possibilità di cedere ad altri soci le azioni per ricavarne una plusvalenza.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

# TECNOSERVICECAMERE SCPA

Sede legale: Piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Sede operativa: Via Perugia, 62 – 10152 Torino

Sito internet: [www.tecnoservicecamere.it](http://www.tecnoservicecamere.it)

Consiglio di Amministrazione (in carica dal 4/6/2020)

Luigi Attanasio - Presidente

Paolo Bertolino – Amministratore Delegato

Mafalda Luongo - Consigliere

Piergiorgio Borgogelli – Consigliere

Luciano Mocci - Consigliere

Capitale sociale: 1.318.941 euro

Quota CCIAA Marche: 0,3%

Capitale nominale CCIAA Marche: 3.523,52 euro

Valore iscritto in bilancio 2019: 4.924,76 euro

Numero dipendenti: 467

Costi per l'organo amministrativo: 90.844 euro

Costi per il Collegio sindacale: 16.000 euro

DATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	13.161.393	13.898.437	14.778.241	15.417.391
Risultato d'esercizio	139.017	71.728	104.690	155.837

Tecnoservicecamere è una società del sistema camerale italiano fondata nel 1994 che offre servizi tecnici per la gestione del patrimonio immobiliare delle Camere di commercio. La sua struttura interna è suddivisa in due differenti rami di attività, il primo dei quali è quello caratterizzato dai servizi di ingegneria per la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare camerale, mentre il secondo è definito come Global Service ed è orientato all'offerta di servizi vari per la manutenzione ordinaria delle sedi camerali. La voce più importante in termini di entrate è quella dei canoni per attività di Global Service.

La compagine societaria include molte Camere di Commercio italiane e fino al 31 ottobre 2018 anche gli enti di Ancona e Fermo, per cui la Camera di Commercio delle Marche ha ereditato una partecipazione del valore di poco più di 2.500 euro.

La società ha chiuso l'esercizio 2019 con un fatturato pari a 15,4 milioni di euro, in aumento del 4,4% rispetto al 2018 e comprensivo di 460 mila euro restituiti ai soci esenti da IVA. Il comparto del Global Service è ampiamente maggioritario e l'unico a crescere, gli altri (servizi di ingegneria, sicurezza e attività extra contrattuale) costituiscono il 20% del fatturato e sono stazionari. Sul fronte delle spese, si segnala l'incremento dei costi di personale e per servizi, ma il risultato complessivo è in linea con l'andamento generale della gestione e il margine calcolato come differenza prima della gestione finanziaria è addirittura migliorato rispetto all'anno precedente (256 mila euro).

I ricavi del comparto Global Service sono aumentati del 3,9% su base annuale grazie a nuovi affidamenti da parte dei soci (UR Campania, Verbano-Cusio Ossola, Benevento, Ferrara e Viterbo), in grado di sopperire anche alla chiusura di precedenti incarichi giunti a scadenza contrattuale.

La gestione finanziaria è positiva grazie ai proventi di titoli immobilizzati e il risultato finale registra un utile di 155 mila euro, in aumento rispetto ai 104 mila euro del 2018.

Dal punto di vista finanziario e patrimoniale, TSC mostra una struttura tipica delle società di servizio, con una bassa mole di immobilizzazioni e un attivo concentrato soprattutto sulle voci circolanti, costituite in particolare da disponibilità immediatamente liquide, mentre sono quasi del tutto assenti le rimanenze. Il

valore dei crediti verso clienti è in crescita rispetto al recente passato ma si attesta ancora su livelli contenuti. Il patrimonio netto supera il valore di 4 milioni di euro nonostante il capitale sociale si attesti solamente a 1,3 milioni di euro, tale significativa crescita è dovuta all'accumularsi di fondi nelle riserve statutarie.

Tenendo conto della natura consortile della società, la cui gestione non è quindi impostata con l'obiettivo di massimizzare i profitti, si osserva un miglioramento degli indicatori di redditività, struttura e liquidità.

La relazione previsionale illustrata nel mese di novembre 2019 è stata impostata secondo un percorso di continuità con il recente passato, indicando in tal modo un lieve incremento delle entrate e una stabilità complessiva nella struttura interna dei prospetti di Conto economico e Stato patrimoniale. I primi due mesi erano stati in linea con le aspettative, ma è probabile che l'emergenza sanitaria imponga una profonda revisione dei dati economici e finanziari, vista anche la natura molto operativa dei servizi offerti da TSC alle Camere di Commercio, una natura che ne fa una delle società camerali più esposte agli effetti della pandemia Covid19.

Nell'assemblea dei soci, convocata per il 16 ottobre 2020, verrà posto all'ordine del giorno l'acquisto di 100 azioni di Infocamere affinché TSC entri nel capitale di una società con cui sta rafforzando costantemente le relazioni, e il gradimento dell'ingresso nella compagine societaria di Parcam Srl, società in house providing controllata al 100% dalla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi.

#### **Situazione attuale della Camera di Commercio delle Marche**

La situazione in merito alla partecipazione in Tecnoservicecamere all'interno della Camera di Commercio delle Marche è piuttosto articolata in quanto caratterizzata da situazioni molto diverse tra loro. La Camera di **Ancona** ha sempre deliberato la strategicità della propria partecipazione, mentre Fermo con delibera n. 91 del 13/6/2017 ha ribaltato la posizione negativa precedentemente assunta (con delibere di Giunta n. 52 del 2015 e n. 56 del 2016) dichiarando Tecnoservicecamere come una società essenziale per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

Sul fronte opposto si è posta la Camera di Commercio di **Macerata**, che con delibera n. 179 del 18/12/2014 aveva dichiarato la propria volontà di recedere, avviando la procedura di alienazione; questo iter non ha dato esito positivo e la quota non è stata successivamente liquidata dalla società stessa a fronte di recesso unilaterale, per cui l'ente maceratese risultava ancora tra i soci al momento dell'accorpamento.

Anche la Camera di Commercio di **Ascoli Piceno** con delibera di Giunta n.39 del 30/3/2015, e di **Pesaro e Urbino**, mediante deliberazione di Giunta n. 93 del 17/11/2014, hanno deliberato la cessione della propria partecipazione da TSC e al momento dell'accorpamento non risultavano più tra i soci: nel caso dell'ente pesarese è stato rimborsato il valore nominale delle azioni possedute e non quello determinato secondo il criterio del Patrimonio Netto al 31/12/2014.

Con atto n. 217 del 20/12/2019 la Giunta ha deliberato di ravvisare i requisiti per il mantenimento della partecipazione nella società, sia in riferimento al rispetto del dettato dell'art. 4 del citato D. Lgs 175/2016, che alla strategicità per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.